



---

**GUIDA**  
**alla lettura**  
**Delle**  
**MEMORIE**  
**DELL'ORATORIO**



---

***LE MEMORIE DELL'ORATORIO***



---

***LE MEMORIE DELL'ORATORIO***



## **LO SCOPO**

Questa Guida vuole essere uno strumento per la divulgazione e l'interiorizzazione delle Memorie dell'Oratorio.

Oltre a dare in mano ai ragazzi e ai giovani il libro stesso, vorremmo accompagnarli alla scoperta di un uomo, del suo sogno, della sua vita e del carisma salesiano che è nato dall'incontro tra lui e Dio.

Per questo abbiamo pensato a questa guida: per dare più strumenti possibili a chi voglia formare ancora oggi e in vista del bicentenario del 2015, attraverso l'avventura della vita di don Bosco.

Una guida che superi anche il problema di un testo scritto nell'800 e che oggi vogliamo rileggere per cercare di riscoprire, al di là del contesto storico, l'essenza del carisma salesiano quanto mai attuale a quasi 200 anni dalla nascita di don Bosco.

Per questo la base di questo progetto educativo sono per il testo la trascrizione per ragazzi di **don Teresio Bosco** e per la guida l'edizione commentata da **don Aldo Giraud** della LAS A entrambi il nostro ringraziamento per il grande lavoro svolto a vantaggio di tutta la famiglia salesiana e di chiunque ha a cuore la figura di don Bosco.

Le applicazioni pratiche sono state pensate dall'Area Educazione e Animazione della LDC e dallo staff di AnimaGiovane.

- 👤 Ha ideato e coordinato il lavoro: **Gigi Cotichella**
- 👤 In collaborazione con: **Roberto Boggio**
- 👤 Hanno collaborato alla stesura: **Alessandro Lucco, Daria Marinelli, Emanuele Lodi, Matteo Piazza.**



**LE MEMORIE DELL'ORATORIO**



## **LA STRUTTURA**

Per ogni capitolo delle Memorie troverete

### **Per le medie:**

È un'indicazione per guidare una piccola riflessione per il buongiorno/buonanotte di gruppi o classi delle medie. Il titolo dà il la maggiore all'intervento e può essere usato come slogan. Brevi frasi successive indicano i punti da cui prendere spunto per delle brevi riflessioni.

### **Per le superiori:**

È un'indicazione per guidare una piccola riflessione per il buongiorno/buonanotte di gruppi o classi delle superiori. Il titolo dà il la maggiore all'intervento e può essere usato come slogan. Brevi frasi successive indicano i punti da cui prendere spunto per delle brevi riflessioni. Tranne che in alcuni casi, sono diversi dai suggerimenti per le medie.

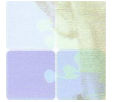
### **Per Gli Animatori**

È una lettera rivolta agli animatori delle superiori degli oratori o delle scuole. Una sorta di guida, per imparare a leggere tra le righe del capitolo. La lettera può essere stampata, inviata via email giorno per giorno in un ipotetico mese in cui si leggono i capitoli delle memorie.

**Consiglio per l'uso:** benché certe riflessioni si ripetano tra le varie parti, è utile leggerle comunque tutte prima di preparare gli incontri per avere più spunti.



**LE MEMORIE DELL'ORATORIO**



## PREMESSA:

# La vita marchiata

# Da un SOGNO

(1815 – 1825)

## PUNTI CHIAVE

- Giovanni Bosco ha tra i 0 e i 10 anni.
- Anche nelle famiglie di autentici casi sociali (poveri, nucleo familiare plurimo, vedovanza) possono nascere e crescere dei grandi uomini.
- La preghiera è un faro per la vita e trasfigura la vita
- Le scelte si pagano sempre, ma non per questo è sbagliato scegliere.
- Lo stile si apprende per esempio. La totale dedizione di Mamma Margherita è la culla della dedizione di Giovanni per i giovani.



***LE MEMORIE DELL'ORATORIO***





***LE MEMORIE DELL'ORATORIO***






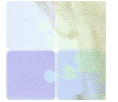
# 1. La FAME e il SOGNO

## **Per le MEDIE: Un sogno che spalanca la vita**

-  In ogni giorno di ogni età, può succedere l'evento che ci cambia la vita. L'ascolto allora diventa l'atteggiamento fondamentale.
-  Bisogna anche educare la speranza. Anche nei momenti più tremendi, come la morte di un padre o la fame più nera, si deve cercare di guardare oltre, non per ingenuità ma per fede che è quel credere in qualcosa di più grande dell'uomo. E per i cristiani è credere nella certezza che Gesù risorgendo ha sconfitto ogni morte, non soltanto la propria.

## **Per le SUPERIORI: Tra i sogni, il sogno.**

-  Sogno è una parola abusata e quindi ha un campo semantico che spazia dal significato che ha nel sogno di don Bosco, fino al significato del sogno di apparire in televisione.
-  Educare a sognare, non significa educare persone ingenuie. Significa invece educare all'ascolto, di se stessi, della propria intimità, ma anche al significato delle proprie esperienze, degli incontri. Significa anche educare al sacrificio: le cose belle costano e per certi versi sono belle anche perché costano.
-  Il sogno è nascosto tra le righe della fame e del dolore. Per questo molti rinunciano a cercarlo. Eppure da quella ricerca dipende la nostra stessa felicità.



## **Per Gli ANIMATORI**

Carissimi Sognatori,

con queste lettere **iniziamo un viaggio**. Un viaggio all'interno di una vita di un uomo di cui avete già sentito parlare: don Giovanni Bosco. Un uomo la cui vita è stata marchiata da un sogno.

Ci pensate? A nove anni ha di fatto un'apparizione mistica, eppure lui la chiama sogno. Forse perché **è vero che Dio parla nei sogni, ma non quelli notturni**. Dio parla nei sogni che sono aspirazioni, che chiedono costruzione, allenamento.

Essere animatori è un sogno che aiuta altri a sognare, a pensare che è possibile **realizzare la nostra felicità**. Perché è per questo che siamo stati creati.

Qual è allora la formula chimica del sogno?

Due atomi di **incomprensione**. Ci va tempo. Se capissimo i sogni subito, vorrebbe dire che sapremmo già come saremmo tra vent'anni. Ma potremmo crederlo impossibile e quindi distruggere da noi stessi il sogno. **Il sogno va scoperto**.

Un atomo di **simbologia**. Il sogno non ti dice cosa devi fare. Il sogno ti dà **gli strumenti per decidere cosa fare**.

Tre atomi di **possibilità**. Il sogno è **un anticipo di futuro** che illumina il presente e lo fa diventare diverso dal passato. Il sogno è quotidiano, non rimanda a domani quello che può costruire oggi, perché oggi costruisci il tuo domani.

Come ogni reazione chimica ha però bisogno di una **combustione**: non basta che Dio metta nel tuo cuore un sogno, per quanto grande che sia. **È necessario che tu l'accenda ogni giorno perché il sogno diventi realtà**.

Buona reazione al sogno!





## PARTE 1:

# Gli anni Favolosi

(1825 – 1835)

## PUNTI CHIAVE



- Giovanni Bosco ha tra i 10 e i 20 anni
- Sono gli anni della formazione e proprio in questo periodo si mettono le tante basi della sua vita.
- Certe passioni giovanili diventano prassi dentro il suo sogno, ma è il sogno che dà valore alle passioni e non viceversa. Le passioni si vivono, si "patiscono", capitano a volte senza neanche sapere perché. Il sogno e il progetto danno loro quel quadro di riferimento per sfociare le loro energie in qualcosa di più grande e più costruttivo.
- Gli incontri non sono mai casuali ma riescono a costruire il tutto. Tuttavia non sono gli incontri che formano Giovanni. È il valore che Giovanni dà a questi incontri. In questo modo anche gli incontri negativi possono essere letti in una nuova luce e dare frutti positivi. Questo è importante perché altrimenti sembrerebbe che la propria realizzazione dipendesse solo dall'esterno.
- Formarsi è fondamentale per partire in seguito, per costruire quello che si vuole.
- Non c'è età in cui non si possa lavorare per la propria felicità.
- L'amicizia è fondamentale nella vita, purché ci siano obiettivi comuni.








# 1. Giovanissimo Saltimbanco

## **Per le medie: L'impegno di un sogno.**

-  Non c'è un'età esatta per iniziare a vivere... alla grande: al massimo c'è solo un'età per essere grandi, perché vivere alla grande lo puoi fare in qualsiasi momento. Basta mettersi in gioco ed accettare che questo "gioco" va preparato.
-  Bisogna andare al di là del vedersi belli o brutti, alti o bassi, capaci o non capaci: è semplicemente sapersi buttare, dopo essersi preparati a dovere. Don Bosco perfezionava le sue attività coi ragazzi allenandosi, preparandosi; metteva dei soldi da parte per riuscire ad andare a vedere mercati fiere e spettacoli altrui, per poi riuscire a farli a sua volta.

## **Per le superiori: Piccolo piccolo.**

-  Non bisogna mai fermarsi, né se si ha tanto, né se si ha poco. Il capitale umano è qualcosa che ci chiede prima di investire, per vedere solo poi i risultati.
-  Spesso i ragazzi di oggi si sentono frustrati, perché non vanno in televisione, o perché si sentono in ritardo per non aver ancora fatto tutte le esperienze che avrebbero voluto. Don Bosco non conosce il suo futuro, ma il futuro è già dentro la sua vita: lo mette in pratica tutti i giorni.
-  Il futuro e i sogni si realizzano solo quando li "anticipiamo" nel presente, accettando il prezzo che si deve pagare: se per realizzare un tuo sogno devi avere una laurea, per ottenerla devi finire le superiori e studiare bene anche materie che magari non c'entrano direttamente col tuo sogno...



## **Per Gli Animatori**

Giovanissimi saltimbanchi,

è bello leggere come don Bosco ha iniziato a pensare di fare l'animatore. Ed è bello vedere che fare l'animatore non è una questione d'età, ma è qualcosa che ti accompagna da sempre. Qualcosa che, magari non te ne sei mai accorto, ma già da bambino, da ragazzo, **pulsava dentro di te**. Un qualcosa che, però, è da far crescere, al di là delle proprie prerogative.

Don Bosco non diceva che era solo "piccolo", ma "piccolo piccolo", a voler significare che non importa quello che hai, quanto ne hai, quali talenti ti porti dietro... **conta come li usi**. Ed è proprio questo che costa più fatica. Don Bosco si prodigava in mille maniere e metteva da parte le mance, i regali e le piccole somme che sua mamma e gli altri gli davano nelle feste per comprarsi le caramelle: questo era già un lavoro di costruzione sui propri talenti...

A volte, pur di ottenere subito risultati non si accetta solamente il **prezzo che c'è da pagare** per diventare grandi. Se si vogliono le cose belle, costano. E anche diventare in gamba, costa fatica. Ma il prezzo pagato è poi nulla, in confronto al risultato. Ah, a proposito! Hai visto che don Bosco ci aveva visto lungo sull'animazione? Già allora notava che nella bella stagione le cose cambiano e diventano più impegnative: sembra quasi che vedesse già allora la vita nei centri estivi!

**Animare non è semplice**, questo è poco ma sicuro (e l'hai già capito): ma c'è qualcosa, c'è una certezza, se ti metti in gioco, se dai tutto te stesso. Quel poco che hai, è come il seme di senape, che è minuscolo, ma nelle mani giuste, nel terreno giusto, diventa un albero alto, grande.



Fidati giovane saltimbanco, niente è piccolo se è per amore!







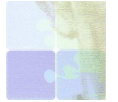
## 2. Incontri Che segnano la vita

### **Per le MEDIE: Non aver paura.**

-  Bisogna non aver paura di dire qualcosa di più, non avere paura di aprirsi quando qualcuno ci prende sul serio. Forse è vero che ci sono pochi adulti che ci prendono sul serio ma nella vita basta incontrarne uno e quell'uno ci aiuta a dare il meglio di noi stessi.
-  Avere il coraggio allora di provare gli adulti, partendo da quelli che ci sono più vicini: oltre a mamma e papà, ci sono gli insegnanti, gli animatori, i catechisti, gli allenatori. Ricordati: non tutti, basta che ce ne sia uno.

### **Per le SUPERIORI: Guida sicura.**

-  sottolineare l'esigenza di cercare una guida. È vero che forse non ci sono tante guide come don Calosso che ci vengono a cercare, questo è un problema dei tempi di oggi. È vero anche che a volte siamo noi che non andiamo a cercare quello di cui abbiamo bisogno.
-  Se stessimo male, se avessimo dei sintomi sospetti andremmo dal medico. Se abbiamo bisogno di un pezzo per il computer andiamo in un iperstore elettronico. Allora perché se sentiamo l'esigenza di capirci, di confrontarci, non cerchiamo nel tempo di trovare una guida? Con la serenità di dire anche che se la guida non è quella giusta ne cerco un'altra, esattamente come se non trovassi il giaccone giusto, la macchina giusta, l'hard disk giusto andrei in un altro negozio. Non è relativismo, è vangelo: "...Se non trovate il Figlio di Dio in una città, andate in un'altra".



### **Per Gli ANIMATORI**

Carissimo piccolo grande animatore,

sarai d'accordo con me che don Calosso è proprio l'esempio dell'animatore! Giovanni è solo un ragazzo, senza studi, eppure don Calosso lo nota. E in quel incontro c'è la ricetta dell'animare.

Innanzitutto c'è un **evento**. L'animatore va a cercare gli eventi che gli permettono di incontrare i ragazzi. In questo caso è una missione popolare.

All'inizio don Calosso **attacca bottone**. Prova un aggancio sulla persona: si avvicina al ragazzo, non lo interroga sulla predica, gli chiede di dov'è, gli chiede di **iniziare una relazione**.

La preoccupazione di don Calosso era adatta all'età del ragazzo: non si preoccupa se la predica ha funzionato, ma **pensa al bene del ragazzo**. E quando il ragazzo punta in alto, don Calosso ci sta, accetta la sfida. Gli promette addirittura dei soldi se quello che dice il ragazzo è vero.

Attenzione, è importantissimo, la sfida nasce dopo la relazione! Il sostegno economico, **l'aiuto materiale nasce dopo la relazione affettiva** che ha lasciato spazio da protagonista al ragazzo.

Il dialogo porta poi ad **arrivare ai problemi del ragazzo**: il volere studiare, l'impedimento del fratello Antonio, fino al sogno più grande di diventare prete.

Allora essere animatori è stare insieme ai ragazzi, per arrivare a scoprire **i loro bisogni e i loro sogni**. E così sostenerli entrambi mentre si cammina insieme.




E ora che sapete la ricetta, buona cottura!









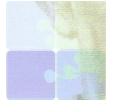
### 3. QUANDO MORÌ LA SPERANZA

#### **Per le MEDIE: La generosità.**

-  Quanto si può essere generosi quando qualcuno ci fa sentire grandi! E anche nelle nostre giornate più "buie", quando sembra che tutto finisca, in realtà non è così.
-  Don Bosco insiste sul titolo "Quando morì la speranza", perché in quel momento gli sembrava proprio così, ma bisogna ricordarsi che lui lo scrive più di cinquant'anni dopo. Come a dire: "Ci sono momenti in cui sembra proprio che tutto sia finito, eppure non è così!"
-  Dopo la notte di un dolore, c'è sempre un'alba, anche se, nel profondo della notte, non sembra. Ma è proprio quando la notte si fa più profonda, che sta anche iniziando a finire...

#### **Per le SUPERIORI: Vivere il tempo.**

-  Siamo abituati a vivere solo gli eventi grandi e così spesso non progettiamo la vita quotidiana.
-  Ai funerali si piange per ciò che non siamo riusciti a fare con chi non c'è più; quando finisce una storia, si recrimina su tutto quello che non hai fatto o detto.
-  Può sembrare strano parlarne così, ma è vero: viviamo bene il tempo perché non sappiamo, con tutti gli scongiuri e ridendoci sopra, "né il momento né l'ora".
-  Vivere l' "ora", non significa rimanere nel presente senza un futuro. Il futuro non è nelle mie mani, ma da come voglio il futuro, il mio presente cambia.



#### **Per Gli AnimaTORI**

Carissimi,

L'episodio di oggi è tanto forte quanto conosciuto. È quando nella tua vita compare il dolore senza senso. La morte di una persona cara è forse il punto più alto, ma sappiamo che il **dolore è relativo**: non ti sembra di morire quando ti tradisce un amico? O quando finisce una relazione?

Con il piccolo Giovanni, verrebbe da dire anche a te che la speranza è morta. Ma **la speranza è una virtù fondamentale dell'animatore**. È la speranza che ti fa vedere un uomo in gamba nel ragazzo su cui nessuno scommetterebbe. È la speranza che trasforma quattro giovanotti, neanche troppo in gamba, nell'equipe di animatori meglio assortita. È la Speranza che ti fa andare avanti oltre le cadute.

Giovanni rifiuta i soldi che il buon don Calosso gli aveva preparato. **Quando muore la speranza si fanno gesti sciocchi**, inadatti, perché il dolore acceca. Per questo nei momenti in cui tutto sembra crollare, è necessario non prendere decisioni affrettate, non lasciarsi travolgere dalla piena.

L'**omissione**, cioè il non fare tutto il bello che potresti fare, rimane **il peccato peggiore**. Eppure ce n'è uno che neanche Dio perdona. Gesù nel vangelo la chiama la "bestemmia contro lo Spirito Santo". Si tratta della disperazione. Che quando è vera e profonda, fa credere che neanche Dio possa fare più niente. Per questo Dio non "può" perdonarla, perché rispetta l'uomo.

Per lo stesso motivo, Dio ha provato su di sé il non senso della disperazione: la croce. Il simbolo della follia più grande. Gesù non l'ha presa per masochismo, ma per garantirci che non c'è nessun Venerdì Santo senza la sua Risurrezione.

Buona Speranza!













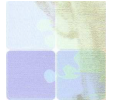
## 4. Tanta strada per andare a scuola

### **Per le medie: Segni e Disegno.**

-  Ricordate il discorso di Steve Jobs dei puntini: le varie esperienze della vita, sono solo dei puntini. Il progetto di vita è capire il segno che unisce tutti quei pallini.
-  L'inventore dell'iPhone e dell'IPad scelse di studiare calligrafia all'università. Sembrava una perdita di tempo, ma quel corso lo convinse dell'importanza della grafica, da lì il Mac, il suo computer, divenne fondamentale per i grafici.
-  Ora per unire dei puntini bisogna fare delle esperienze quando si è giovani, quando si è piccoli, quindi il tempo dei puntini è fare tante esperienze. E ovviamente non valgono esperienze qualunque: servono esperienze che formano, che richiedano l'essere protagonista.

### **Per le Superiori: Gli incontri.**

-  Gli incontri non avvengono mai per caso. Sta a noi decidere che farne. Perché gli incontri hanno un protagonista: io. L'altro è un co-protagonista, perché sta solo a me, decidere che valore dare agli incontri fatti. Un discografico incontro Ligabue agli inizi e lo mandò via a male parole. Oggi si morde ancora le mani.
-  Nota che è Don Bosco che vede s. Cafasso e va a parlarci; che chiede a Giovanni Roberto di capire; che quando vede che una persona non lo aiuta la lascia. È protagonista.
-  Le occasioni come i treni passano, sta a noi decidere di salire o rimanere sulla pensilina a guardare.



### **Per Gli Animatori**

Carissimi portatori sani di esempio,  
ancora una puntata sullo stile dell'animare attraverso vari e diversi personaggi.

Il primo è il chierico buono, Don Cafasso. Immagino che non vi stia simpatico. Troppo duro. Meglio i ragionamenti di Giovanni Bosco più vicino a noi. Tieni conto che siamo nell'800. È quella l'idea di prete. Eppure proprio in quell'idea, un futuro prete di allora, **"perde tempo" con un ragazzino e sa ridere con lui.**

Ci sono poi il parroco e vice parroco di Capriglio, su cui il giudizio di Don Bosco è chiaro. Non sono veri preti, perché aspettano i ragazzi, invece di **andarli a cercare**. Se vuoi farti ascoltare dai ragazzi, tu devi essere importante per loro. Per diventare importante per un ragazzo è necessario che senta che **lui è importante per te**. Questo puoi sceglierlo.

Ed ecco Giovanni Roberto, esempio di colui che **va oltre i semplice ruolo e dà di più**. Spesso come animatore hai da fare tante cose: prepara questo, verifica quello, a volte anche la spiritualità dell'animatore diventa un "ruolo". In quest'ottica tutto diventa "a ore", i ragazzi sono solo una massa. Invece come Giovanni Roberto non dà solo una stanza a Giovanni, ma gli insegna sartoria e canto, così l'animatore vero, **ha come base il ruolo e le cose da fare, per dare il meglio ai ragazzi.**

Infine due insegnanti: Don Birano e il suo sostituto. Un sostituto che essendo incapace di tenere una classe, fa sì che i ragazzi perdano tutto quello che hanno imparato. L'animatore dà di più, ma dare di più, implica il dare il necessario, implica fare il proprio dovere. **Altrimenti si fa come quelli che per far tanto, fanno tutto tranne quello che dovevano fare.**



Buon esempio.







## 5. A Chieri tre Classi in un anno

### **Per le medie: Ognuno di noi è un genio.**

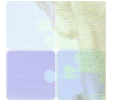
-  Raccontate la storia di Howard Gardner, lo psicopedagogo americano che ha strutturato la teoria delle 9 intelligenze. Secondo lo studioso ognuno di noi non ha un solo tipo di intelligenza, ma ben 9. Perciò ci possono essere geni in italiano o in matematica, ma anche in musica, nello sport, nell'arte. Gardner ha intuito tutto perché andava male a scuola! Quando ha scoperto che se oltre a leggere i libri, vedeva delle rappresentazioni fisiche, come delle mostre o dei musei apprendeva meglio. I voti si alzarono, l'autostima è cresciuta ed è così riuscito a ricominciare a studiare sui libri.
-  Per ogni ragazzo, c'è un punto di forza da cui ripartire e ricostruire tutta quanta la vita.

### **Per le Superiori: Vali un talento. Anzi il doppio.**

-  Don Bosco non è un genio, ma semplicemente una persona che usa al meglio un talento che ha: la memoria. Lo sottolinea molto, quasi a dire che lui non ha nessun merito se non quello di usare bene quello che possiede
-  Non esiste persona che non abbia dei talenti. Non esiste persona che non possieda un dono, una capacità che sia d'aiuto per un'altra persona. Il problema è che il più delle volte sono nascosti e per farli emergere servono due ingredienti: adulti capaci di intuire i frutti vedendo i semi, e giovani capaci di mettere in gioco il loro seme.



**LE MEMORIE DELL'ORATORIO**



### **Per Gli Animatori**

Carissimi infaticabili,

quante volte come il giovane Giovanni ti è capitato di **ricominciare da capo**. Rincominci da capo ogni anno che inizi la tua attività in oratorio, ricominci a volte a rimettere a posto magari la stessa stanza, gli stessi oggetti, ricominci da capo nella formazione di giovani animatori oppure ricominci da capo perché sei un giovane animatore ma ti sembra sempre di fare la stessa cosa. su questa la frase "Se ha buona volontà sei in buone mani".

In realtà tu non ricominci da capo. Sei soltanto **una ruota** che gira sempre su stessa, ma facendo così porta avanti, tutta la macchina. E la macchina in questo caso, è il tuo essere animatore. È la quotidianità: ogni giorno ti rialza e ogni sera a nanna. Sembrerebbe una banalità, ma in quella ripetizione tu puoi mettere l'infinito attraverso i tuoi talenti.

Essere animatore è una vocazione il che vuol dire che **qualcuno ti ha chiamato**. Quello che tu hai come capacità è la tua possibilità di risposta, la tua volontà è decidere di rispondere. Te la ricordi la parabola dei talenti? A uno fu dato dieci, a un altro cinque, all'ultimo uno. Il problema non è se hai dieci, cinque, uno. **Il problema è se quello che hai lo ridai tutto**. L'unico che sbaglia è chi ha un talento, non perché ne ha uno ma perché decide di non investire e per paura.

So che a volte pensate che se il tale con un talento avesse fatto qualcosa, al massimo sarebbe arrivato a due! Ben poca cosa rispetto a quello da dieci. Eppure se ci pensi bene se tu quell'uno lo fai diventare due, **hai fatto la stessa fatica** e meriti lo stesso premio, di chi ha da dieci è arrivato a venti.

Buona volontà anche a te. Da ripetere finché serve.





**LE MEMORIE DELL'ORATORIO**






## 6. La società dell'allegria

### **Per le medie: Non ho l'età... per nascondermi.**

-  Giovanni Bosco aiuta un amico e gli cambia la vita. Giovanni convince altri a costruire un gruppo con lui. È più grande ma non è un adulto, né tantomeno prete. È un ragazzo qualsiasi. Appunto. Perché non c'è un'età per aiutare gli altri. Per fare qualcosa di grande.
-  C'è un luogo: qui. C'è un tempo: ora. Qui e ora, per darsi da fare. Perché quello che fai lascia il segno. Don Bosco si ricorda i nomi dei ragazzi della società a distanza di 30 anni. Non sono diventati salesiani con lui, ma lui se li ricorda. Proprio perché già da ragazzi, non si erano nascosti ma avevano accettato di cambiare il mondo. Cominciando dal loro quartiere.

### **Per le Superiori: Oltre le apparenze.**

-  Il figlio della signora Lucia, ovvero come spesso vediamo gli altri: la prima impressione è l'unica che conta e l'etichetta ha sempre ragione.
-  Se il figlio della signora Lucia non avesse incontrato Don Bosco sarebbe rimasto un carattere irrequieto, magari sarebbe stato bocciato. Da lì sarebbe divenuto un brutto ceffo, senza possibilità perché non aveva fiducia in se stesso.
-  Se lui cambia con un incontro, significa che quel ragazzo era già così prima. L'incontro l'ha solo aiutato a sbocciare. Cosa c'è oltre la prima apparenza degli altri che incontri?



### **Per Gli Animatori**

Carissimi

In queste pagine c'è il principio della congregazione dei salesiani, e questo significa una cosa: non bisogna **trascurare mai i sogni e le idee** che vi vengono mentre siete giovani. Forse non sono quello che farete da grandi, ma sono però un'immagine un po' offuscata di quello che sarete da grandi.

Oltre a contenere un principio per tutti quelli che si riconoscono salesiani, queste pagine sono anche un autentico vademecum per chi lavora nell'animazione.

Il vademecum dell'animatore dice che il figlio della signora Lucia è il **nostro ragazzo difficile irrequieto**, quello a cui piace solo giocare e pochissimo studiare (o impegnarsi), che insomma non c'è la fa. Quello che Don Bosco fa è quello che poi diventerà la base del suo famoso metodo preventivo. Innanzitutto **la gentilezza, i modi corretti**, il parlare la lingua del ragazzo. Inizialmente giocare con lui ma avendo chiaro in mente un progetto per riportarlo ad essere un bravo ragazzo. L'animatore va anche fuori strada per stare vicino a un ragazzo, ma solo per rimetterlo in carreggiata. Il cambiamento del ragazzo in sei mesi è il più bel premio per un animatore.

Un animatore che è vero, che è grande, non usa mezzi semplici, non passa i compiti ma aiuta farli fare, un animatore vero è quello che riesce a tirar fuori il buono del ragazzo. E visto che sa che nessuno di noi può essere la risposta giusta per tutti i ragazzi, **l'animatore vero cerca dei colleghi**. Questo è lo spirito del gruppo degli animatori: sapere che insieme si arriva lontano, da soli non si muovono che pochi passi.



Buon cammino... insieme!








## 7. I Giorni Dell'allegria e Della Disciplina

### **Per le medie: Non ho l'età... per nascondermi.**

-  Giovanni Bosco aiuta un amico e gli cambia la vita. Giovanni convince altri a costruire un gruppo con lui. È più grande ma non è un adulto, né tantomeno prete. È un ragazzo qualsiasi. Appunto. Perché non c'è un'età per aiutare gli altri. Per fare qualcosa di grande.
-  C'è un luogo: qui. C'è un tempo: ora. Qui e ora, per darsi da fare. Perché quello che fai lascia il segno. Don Bosco si ricorda i nomi dei ragazzi della società a distanza di 30 anni. Non sono diventati salesiani con lui, ma lui se li ricorda. Proprio perché già da ragazzi, non si erano nascosti ma avevano accettato di cambiare il mondo. Cominciando dal loro quartiere.

### **Per le Superiori: Oltre le apparenze.**

-  Il figlio della signora Lucia, ovvero come spesso vediamo gli altri: la prima impressione è l'unica che conta e l'etichetta ha sempre ragione.
-  Se il figlio della signora Lucia non avesse incontrato Don Bosco sarebbe rimasto un carattere irrequieto, magari sarebbe stato bocciato. Da lì sarebbe divenuto un brutto ceffo, senza possibilità perché non aveva fiducia in se stesso.
-  Se lui cambia con un incontro, significa che quel ragazzo era già così prima. L'incontro l'ha solo aiutato a sbocciare. Cosa c'è oltre la prima apparenza degli altri che incontri?



### **Per Gli Animatori**

Carissimi frequentatori di stili,

le pagine che avete appena letto raccontano proprio **lo stile di un buon animatore**. È nascosto tra le righe di questo capitolo ve ne siete accorti?

Innanzitutto la descrizione degli amici della Società dell'allegria: *"entrambi amavano i giochi rumorosi ma amavano pure raccogliersi nel silenzio a parlare con Dio"*. Ecco le prime **due anime dell'animazione: gioco e preghiera**. E ovviamente entrambe sono più ampie. Nel gioco metti anche la musica, il teatro (hai mai fatto caso che in inglese per tutte queste cose si usa sempre la parola "play"?), le attività; nella preghiera metti anche il silenzio, la riflessione, la direzione spirituale.

Poi l'animatore è un **creatore di ambienti educativi**: *"un ragazzo trascorrevano anni interi senza udire una bestemmia o un discorso cattivo"*. E con ambienti si intende un mix di tempi e di spazi, tempi lunghi sostenuti da persone responsabili e spazi puliti e belli.

Infine l'animatore è **l'uomo delle relazioni**. Come don Meloria. **Relazione con gli uomini**: come don Meloria sa accogliere e incoraggiare, così l'animatore accoglie tutti e a ciascuno. **Relazione con Dio**: come don Meloria, l'animatore aiuta le persone a cercare a Dio, a rimuovere quegli ostacoli che possano impedirne il cammino. Il risultato è immediato per Giovanni: *"Se ebbi la forza di non lasciarmi trascinare al male dai compagni peggiori, lo devo a lui"*.



Mi sembra tutto, perciò non resta quindi che imparare lo stile e poi sfoggiarlo in ogni occasione.

Buona sfilata di vita!






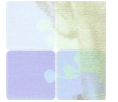
## 8. L'incontro Con Luigi Comollo

### Per le medie: È l'amico è...

-  Riflettere sull'amicizia. Riflettete anche sugli impegni che gli amici costruiscono insieme, che cosa fanno. Gli amici sono solo per divertirsi o anche per qualcosa di più. Spronatevi anche a pensare ad amicizie con obiettivi più grandi.
-  "Sei così occupato?" La frase che Luigi Comollo dice alla fine a Don Bosco, serve per far interrogare i ragazzi su quanto un amico mi aiuta a crescere di più, quanto mi aiuta ad andare avanti, quanto mi aiuta al di là del momento di difficoltà, nei momenti di vita quotidiana.

### Per le Superiori: Diversi fa più ricchi.

-  Ricordatevi all'inizio di ambientare i gesti di Luigi a quel tempo specifico.
-  Dopo ragionate come persone con caratteristiche così diverse sono amici. Fate riflettere sul fatto che proprio uno come Giovanni Bosco diventa amico di Luigi Comollo ma anche l'opposto che uno come Luigi Comollo accetta di essere amico di uno impetuoso come Giovanni Bosco.
-  Fate vedere anche come si fa ad essere capaci di grandi amicizie nella diversità. La conseguenza sta nel non mettere subito pregiudizi, di rimuovere ostacoli agli incontri, perché a volte è proprio la persona più diversa di me che mi aiuta a capire le mie ricchezze.



### Per Gli Animatori

Carissimi ricercatori di amicizie,

vorrei parlarvi questa volta del tema della vostra ricerca. Tra animatori dovrebbe sempre esistere un rapporto tra **buoni colleghi** anche con chi si tollera di meno e con chi, in qualche modo, non sarà mai tuo vero amico, perché l'essere animatori fa fare squadra, **fa fare equipe**.

Il principio è quello della **diversità che è ricchezza quando si sa armonizzare**. Che canzone potresti fare con una sola nota a disposizione e che quadro potresti dipingere con un solo colore? Allora la diversità diventa la possibilità di fare animazione. Non solo per un discorso di quantità, tanti animatori per tante cose da fare, ma per un discorso di qualità perché nessuno può pensare di essere sufficiente per tutti i ragazzi.

Esattamente fa come don Bosco che fra i tanti compagni di scuola che ha, ha poi **diversi gradi di relazione**, fino ad arrivare alla profonda amicizia con Luigi Comollo, così diverso da lui. E come fanno a stare insieme? Semplice, obiettivi comuni.

L'amicizia, non è guardarsi negli occhi perché ci si compiace ma **è guardare insieme verso la stessa direzione**. A un amico non si chiede di avere il passo più veloce perché resteremmo indietro né di avere il passo più lento perché dovremmo sempre aspettarlo, si chiede di camminarci di fianco.

A questo si aggiunge l'affetto, la complicità. In un'equipe di animatori il primo punto (obiettivo comune) deve esserci con tutti, il secondo con chi si sceglie. Perché anche nell'amicizia, all'inizio ti "innamori", ma per essere veri amici, **ci si deve scegliere**. E per capire quando qualcuno è un vero amico basta guardare un particolare: se uno aiuta l'altro a realizzarsi.




Buone equipe e buone amicizie!







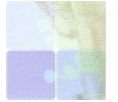
## 9. Avvenimenti Piccoli e grandi

### Per le medie: Divertimento assicurato?

-  Brano utile per l'educazione al divertimento. La seconda parte è l'esempio del divertimento di oggi dove dopo una festa ed essersi divertiti, ad alcuni ancora non basta.
-  È il tema dell'esagerazione, il perdere il senso del perché si facciano le cose. E da qui la trasgressione e la mancanza di attenzione che porta a volte, anche alla tragedia.
-  Da sottolineare poi la difficoltà di riuscire a staccarsi dal gruppo, dal coro.

### Per le Superiori: Il bello nel piccolo.

-  Far ragionare proprio sulla prima frase: "Racconterò alcuni fatti che possono essere anche divertenti". Ci si aspetta un aneddoto, una battuta o un episodio curioso, in realtà Don Bosco si mette a dire che ha imparato a fare il gelataio e il pasticciere. Dov'è il divertente? È nell'imparare a trovare il gusto nelle piccole cose, nella quotidianità.
-  La vita è un dono e non va sprecato e la morte di Filippo nella seconda parte fa da contraltare all'elenco di prelibatezze sognanti (siamo nell'800!) e sono un invito a non sprecare mai il tempo nell'importanza di usare bene il tempo e di custodire la vita.



### Per Gli Animatori

Carissimi contenitori di vita,  
cos'è animare? **Animare è dare e ridare la vita.**

Infatti si chiama rianimazione il processo medico per riportare chi è tra la vita e la morte, dalla parte della vita.

La nostra animazione educativa è **riportare alla vita** tutte le parti dell'uomo che magari sono un po' perse.

Il concetto di vita è centrale nell'animazione e in questo episodio Don Bosco vive la vita nelle piccole gioie: trova divertente fare un elenco di leccornie da mangiare caffè, gelati, torte. Cibi che forse oggi non riusciamo neanche a gustare talmente sono ovvie.

Ecco vivere allora diventa **saper trovare la gioia nelle piccole cose** e nei piccoli avvenimenti quotidiani. Tuttavia non essendo un processo semplice, per poterlo fare, bisogna imparare a custodire la vita.

E la vita non si custodisce quando si incontra la morte. Rimangono tutti senza parole di fronte alla morte di Filippo. Ma di parole prima ne sono volate tante, quando sono state usate per convincere per fare una bravata, magari per prendere in giro chi non ci stava.

Custodire la vita significa anche accettare il rischio di essere presi in giro per le proprie scelte, per i propri valori.

Un animatore allora è colui che sa vivere ogni momento della vita, **sa accettare tutti i colori** da quelli più normali della quotidianità, a quelli più belli delle grandi imprese, a quelli più brutti del dolore.




Buona vita. A colori.








## 10. Un amico ebreo, Giona

### Per le medie: Corretti

-  La correttezza di don Bosco, lo fa reggere al confronto con la madre di Giona che lo accusa ingiustamente.
-  Essere corretti, fare il nostro dovere ci fa reggere al problema delle accuse. Se sono giuste, avremo solo voglia di cambiare, perché siamo sereni: abbiamo già fatto quello che dovevamo fare. Se sono ingiuste, sarà la verità a parlare da sé. Non importa cosa dicono gli altri, importa cosa voglio fare io della mia vita. Ascoltare tutti, ma poi scegliere senza farsi pilotare.
-  E poi il tema della testimonianza: che quando si crede in qualcosa è normale parlarne e quindi non vergognarsene.

### Per le Superiori: Dialogo e Libertà

-  È il brano da affrontare per il rapporto tra libertà religiosa e dialogo.
-  Il giovane Giovanni Bosco è veramente profetico in quelle che saranno le prassi future della chiesa rispetto al dialogo religioso.
-  Lasciare la massima libertà all'altro, non deve togliere a me la libertà di testimoniare quello in cui credo. Bisogna evitare i luoghi comuni tipo "La chiesa ha benedetto le crociate!". Ma per lo stesso principio per cui si possono (e si devono) riconoscere degli errori nelle prassi, si deve anche dare la possibilità di parlare di ciò in cui si crede.



### Per Gli Animatori

Carissimi testimoni coerenti,

L'amicizia tra Giovanni Bosco e Giona è una pagina che può ingannare: sembra che Giovanni sia amico di Giona solo per convertirlo. Semmai è l'opposto: è perché sono amici, che Giona si rende conto della sua fede.

La prima parte del dialogo sembra infatti una pagina di catechismo domanda – risposta. Molto probabilmente forse Don Bosco quando l'ha riscritto aveva anche un po' questa intenzione, ma non lasciarti ingannare da un'idea che **animare sia rapire le persone dalla loro coscienza** per portarle via.

Quando Giovanni Bosco definisce Gesù la strada ordinaria della salvezza compie uno spazio profetico che soltanto 100 anni dopo verrà dichiarato la norma. A quei tempi era strano che un cristiano parlasse con un ebreo ma era ancora più strano essere così aperti di vedute. Giovanni ci dice che **l'animatore mette dei semi** senza vergognarsene. Sono i semi che poi crescono nel ragazzo e portano frutto.

Lo spiegherò anche alla madre dicendole che non è andato a strappare il figlio dalle grinfie degli ebrei, gli ha solo detto quello in cui credeva e che Giona stesso gli chiedeva spiegazione, vedendolo così convinto.

**L'animazione è questione di testimonianza**, a volte proprio chi dice "Signore, Signore" non è testimone. Gesù lo diceva per quelli che vicini con le labbra, ma non con il cuore.



Quello che Giovanni Bosco ci vuole dire è che se le labbra sono vicine, il cuore non deve essere troppo distante, ma anche che se il cuore c'è, è acceso, allora **non bisogna vergognarsi di testimoniare** anche con le labbra.

Buona coerenza anatomica!





## 11. Magia Bianca

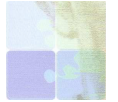
### **Per le medie: Fare Sintesi... preparate!**

-  C'è una regola in teatro: "Si improvvisa solo su ciò che si è preparato!". Molte volte i ragazzi non ci pensano e guardano con ammirazione esagerata chi se la cava, quasi che fosse un alieno.
-  Prepararsi significa allenamento, significa sfruttare al meglio le proprie doti. Conoscenza delle proprie capacità, ma anche poi potenziamento delle stesse.



### **Per le Superiori: Fare Sintesi... preparate!**

-  C'è una regola in teatro: "Si improvvisa solo su ciò che si è preparato!". Molte volte i ragazzi non ci pensano e guardano con ammirazione esagerata chi se la cava, quasi che fosse un alieno.
-  Prepararsi significa allenamento, significa sfruttare al meglio le proprie doti. Conoscenza delle proprie capacità, ma anche poi potenziamento delle stesse.



### **Per Gli Animatori**

Carissimi allievi in formazione,

che bellissimo episodio pubblicitario per i corsi animatori. L'idea che Don Bosco sveli la sua capacità di **improvvisare** come se fosse un semplice **mettere insieme pezzi imparati** a memoria di vari autori classici è semplicemente meraviglioso.

In realtà quello che fa Don Bosco è una regola chiarissima del mondo del teatro, si improvvisa solo su ciò che si è preparati e questo significa che per improvvisare durante, bisogna prepararsi prima.

La vita ci colpisce sempre all'improvviso, un vero animatore si prepara prima e si allena, si mantiene in allenamento talmente tanto che poi quando i suoi effetti si vedono nella sua animazione, gli altri rimangono stupiti.

Occhi aperti, stupiti del fatto che qualcuno riesca a fare dei **veri miracoli**: se parla lui i ragazzi lo ascoltano, se lei fa quel laboratorio i bambini si iscrivono. Come fanno?

In realtà è proprio questa preparazione. Nell'animare ci va sempre un **cuore allenato**, in tensione perché collegato direttamente a

Perciò l'aiuto, l'amore il consiglio è che ci va sempre un cuore allenato ma poi ci va **anche una mente allenata, un corpo allenato**. Non si può animare senza prepararsi prima e senza, soprattutto continuare la propria formazione continuamente: perciò leggere certi libri, vedere certi film, provare certe tecniche, tenersi in forma fisicamente. L'animazione non è una gara è vero, ma richiede una certa preparazione... anche atletica!

Buon allenamento.












## 12. Le Olimpiadi Di Giovanni BOSCO

### Per le medie: Il vero sportivo.

-  Don Bosco vuole vincere a tutti i costi, ma non vuole umiliare. È orgoglioso di aver battuto da un campione professionista e non gli importa umiliare l'avversario: è questa l'educazione allo sport etico, dove l'avversario è soltanto uno strumento per vincere la vera sfida dello sport, ovvero la sfida contro se stessi.
-  Bisogna, con tanti atteggiamenti, creare una modalità di convivenza civile e una capacità di vivere un rapporto sereno con gli avversari. Proprio come ha fatto don Bosco.

### Per le Superiori: La vittoria della sconfitta.

-  Anche dopo una sconfitta, il saltimbanco non smette di fare il saltimbanco: semplicemente, e in maniera astuta, ammette a se stesso i suoi limiti.
-  Accettare il concetto di sconfitta è necessario, per rialzarsi dopo le cadute, e soprattutto per non cedere a quel vizio di collegare una sconfitta alla fine di tutto, piuttosto che alla normalità.
-  E visto che il tema è olimpico, si può terminare con una citazione canor-sportiva, "Nino non aver paura di tirare un calcio di rigore, non è mica da questi particolari che si giudica un giocatore, un giocatore lo vedi dal coraggio, dall'altruismo e dalla fantasia" (F. De Gregori - La leva calcistica del '68).



### Per Gli Animatori

Carissimi campioni,

avete capito perché anche questo episodio parla di animazione? Il campione professionista è **l'animatore che si sente arrivato**, che non capisce che i ragazzi più giovani del suo gruppo possono essere anche migliori di lui. Anzi, non capisce che un vero animatore spera sempre che i ragazzi siano migliori di lui.

È il suo ruolo che gli dà il "potere" di animare, non il fatto che sia tecnicamente perfetto sotto ogni profilo: questo impedisce al campione professionista di vedere che il ragazzo ha del talento, anzi, lo può portare addirittura a rovinarsi la vita. Se Giovanni non gli restituisse i soldi chiedendogli solo un pranzo, quell'uomo sarebbe rovinato. Così capita spesso nell'animazione: si rovina un'animazione perché non si riesce a pensare che un ragazzo potrebbe essere migliore di noi, o che ci potrebbe stupire facendo dei passi in più. **Non riusciamo a sperare e a sognare che un ragazzo vada oltre la nostra formazione**, oltre il nostro piccolo incontro e le nostre piccole attività.

L'animazione prevede spesso che per un periodo tu animatore stia su un piedistallo e i ragazzi ti ammirino. Ma questo funzionerà solo e soltanto se su quel piedistallo ci trascinerai anche i tuoi ragazzi. **E quando loro saranno protagonisti della (e nella) loro vita, tu saprai scendere. Per ammirarli. E per fargli anche un applauso.** Con gli altri.



Buone Olimpiadi, ragazzi!!!








## 13. Fame Di Libri

### **Per le medie: Tempo al tempo.**

-  Quanto è importante saper gestire bene il tempo (poco o tanto che sia...): abituiamoci, fin da piccoli, a non sprecare (ma anche a non saturare) i minuti, le ore, i giorni e gli anni...
-  Per riuscire a vivere bene la propria vita, sono necessari degli strumenti sani e razionali, metodici e logici, pur senza mai togliere spazio alla creatività e alla fantasia. Solo chi ha un programma giornaliero può conoscere la creatività di stravolgerlo all'occorrenza.

### **Per le Superiori: In controtempo.**

-  Stare in piedi tutta la notte o ribaltare la notte con il giorno serve in casi estremi e particolari, ma non è una cosa da poter reggere a lungo. C'è un tempo per dormire e per il riposo; c'è un tempo dove si possono ricaricare le pile, per essere più forti il giorno dopo.
-  È stato dimostrato che dormire nelle ore di buio è più riposante che dormire nelle ore di giorno. C'è un tempo per tutti e c'è un tempo per tutto.
-  C'è un tempo anche per stare con se stessi e dirsi le ultime parole che chiudano la giornata e preparano la nuova. Parole che chiedono anche il coraggio di staccare tutte le protesi elettroniche (ipod, cellulari, social network, ecc.) e per ogni tanto connettersi con il nostro io più profondo.



### **Per Gli Animatori**

Carissimi cronometristi,

avete visto come don Bosco sa utilizzare bene il suo tempo? In ogni momento ci **mette solo quello che serve** al suo progetto; è attento a scuola, non solo perché la scuola insegna a vivere, ma perché vuole più tempo per vivere (e divertirsi) dopo.

Oggi il rischio dei giovani è di **essere troppo spesso altrove** o, anche quando arrivano al posto desiderato, desiderano essere ancora altrove: **si rischia di non essere mai dove si dovrebbe essere, compreso il posto della felicità**. E così si corre, di continuo; si rincorrono le possibilità e si cerca di ottenere tutto, ma tutto non ci sta. E anche quando poi hai un bel progetto di vita come don Bosco, corri il rischio di rovinarti la salute, magari cercando a tutti i costi di tenere nel tempo quello che nel tempo non ci sta.

È un boomerang che ti ritorna indietro: per questo non puoi pensare di animare, se nella tua vita altre cose non sono a posto; non puoi pensare di animare bene dei ragazzi, se dormi pochissimo la notte, se ti tratti male, se non mangi sano e così via... Lo puoi fare solo per un brevissimo tempo, perché la giovinezza ti rende forte, ma, come si dice, "ritmi frenetici, salute rovinata": alla fine, si è più stanchi di quello che si doveva e, anche quando arriva il momento della soddisfazione, non riesci più a godertela, perché non sei abituato a questo stress.

Ragazzi, **imparate a correre... piano**. E abbiate la forza di fermarvi, anche in piena corsa.



Buona vita, ragazzi, per tutto il tempo!







## 14. Che cosa farò della mia vita

### **Per le medie: Il consiglio e il riferimento.**

-  Quando si devono prendere decisioni, distinguiamo i consigli dai sistemi di riferimento. Tu puoi ascoltare mille consigli, ma poi si prende come riferimento il consiglio dato dalla persona che ritieni più affidabile.
-  Bisogna ricercare quali sono i propri punti fermi e, come don Bosco, che quando non li ha o li ritiene insoddisfacenti chiede a un esterno che non conosce ma che allo stesso tempo ha la fama di essere in gamba, anche tu abbi la stessa apertura mentale.

### **Per le Superiori: Consigli di... Guida.**

-  È fondamentale avere una guida, una persona con cui confrontarsi, scoprire, riflettere. Non una guida che dica cosa fare, ma che aiuti a scoprire quello che c'è da vedere. Don Bosco, alla fine, accetta il consiglio del parroco di Cinzano, perché lo ritiene vero e corretto. La guida è colui che aiuta a vedere il bello che c'è in te, non colui che te lo appiccica sopra.
-  E quando si trova la guida, bisogna usarla come navigatore: dà delle indicazioni generali, ma se la strada è interrotta lo possiamo vedere solo stando alla guida.



### **Per Gli Animatori**

Carissimi amici,

che pagine bellissime queste! E quanto ci riguardano da vicino! Quante volte i sogni rimangono fissi in mente e non si sa come poter cercare, come vedere e trovare una strada per raggiungerli...

Il rimedio di Don Bosco è **dare importanza alla guida spirituale**: e lo fa anche perché successivamente, nella sua stessa vita, ne incontrerà e, a ritroso, capirà quanto sarebbero stati importanti e utili, se li avesse avuti al momento giusto.

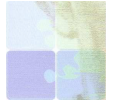
Arrivano tanti (e diversi) consigli dagli altri ma non per questo non sono tenuto ad ascoltare, è un errore: tutti sono bravi a dare consigli su di te; il problema è cercare una bussola per orientarsi.

Quando allora cercarono di avere un aiuto attraverso lo zio di Luigi Comollo, due sono gli atteggiamenti da avere: certamente la preghiera (cioè chiedere aiuto prima a Dio); ma anche la preparazione interiore. **È inutile chiedere a Dio di parlarci, di darci delle risposte, se poi teniamo i tappi nelle orecchie**; c'è bisogno di aprirsi ai segni che Dio mette nella nostra vita, con fiducia. Bisogna vedere la globalità della scena, e non solo la decisione ultima.

A volte certe risposte chiedono soltanto di iniziare dei percorsi; questi percorsi, poi, illumineranno la scelta stessa. Provate a scegliere così, preparandovi e chiedendo consiglio a Dio e agli altri, cercando quei passi che vi portano avanti, cioè vi fanno capire meglio com'è la strada e anche dove ti porta.

Camminate, ragazzi... ma con occhi, orecchie e cuore molto bene aperti!





# PARTE 2:

## Il Cammino

### Di una Grande idea

(1835 – 1845)

#### **PUNTI CHIAVE**



- Giovanni Bosco ha tra i 20 e i 30 anni
- Sono gli anni del suo primo sacerdozio. Sembra che sia arrivato eppure è solo l'inizio.
- Ci sono le scelte di vita fondamentali. Ma poi ci sono le scelte di tutti i giorni che la rendono concreta. Non basta diventare prete (suora, sposo, lavoratore...). Ogni giorno bisogna capire come realizzare il sogno di Dio nella mia vita. Ogni giorno bisogna capire come realizzare la mia felicità.
- C'è bisogno di guide e di dialogo. Il dialogo serve per capire meglio. A volte rafforza le mie idee, altre volte le fa cambiare. Come faccio a capire quando è un caso e quando è un altro? Immaginiamo che io sia in questo periodo sia rappresentato dal colore rosso. Immaginiamo che il mio progetto per realizzarmi sia rappresentato dal colore arancione. Questo significa che dovrò cercare di stare il più vicino possibile ai "gialli", che accetterò di condividere qualcosa con i "verdi chiari" e che eviterò serenamente i "blu". Sapendo benissimo che nessuno di loro è sbagliato e che magari un "blu" che ha un progetto "viola", magari vuole stare a tutti i costi con me. Quindi come risposta quello che orienta le mie scelte e mi fa decidere dopo i dialoghi è avere chiaro il mio progetto di vita (o almeno il più chiaro possibile) e avere chiaro gli "ingredienti intorno a me".







# 1. Veste Nera

## **Per le medie: Valori in regola.**

-  È determinante sapersi creare un piccolo regolamento di vita, capire che anche nei valori ci si autoeduca: come diceva Gianni Rodari, non basta avere i valori, ma ci vuole anche la passione nei valori.
-  Se si crede che sia un valore essere onesti, prima o poi si paga, ma se ne è soddisfatti e felici. Lavorare su questi valori e sull'impegno che comportano, significa lavorare sul proprio progetto di vita.

## **Per le Superiori: Scelte (da) grandi.**

-  Il passaggio di una scelta profonda e le piccole azioni quotidiane che condizionano questa scelta spesso determinano l'intera vita di un ragazzo (l'università... il servizio dopo...)
-  Certo i momenti in cui si sceglie sono fondamentali, ma ogni scelta, per quanto importante, richiede di essere tenuta in vita ogni giorno; importa l'atteggiamento nelle scelte e nelle conseguenze: è importante capire che un fuoco deve essere alimentato ogni giorno, altrimenti si spegne.



## **Per Gli Animatori**

Carissimi esigenti animatori,  
avete letto i sette **punti fissi per uno stile di vita diverso?**

Sono un **bel programma**, forse avete sorriso pensando che le cose di un tempo oggi sono un po' fuori moda, ma pensatelo come uno strumento in generale.

Pensate che Don Bosco decide 7 propositi di vita per **rimanere fedele a quello che è**: non importa se i 7 punti sono questi o altri, se il progetto di vita è questo o un altro. Quello che conta è che per mettere in pratica un grande progetto ci vanno poi tante singole azioni.

L'importante è capire che non si può rimanere animatori (o comunque legati a un impegno, a una vocazione) senza **mantenersi in costante allenamento**.

E non si diventa animatori, perché un giorno si riceve un mandato, perché **il mandato non è una bacchetta magica**, è un'investitura di un ruolo, ma di quel ruolo

Si è animatori perché **ogni giorno si decide di rinnovarsi**, di valutare tutto quello che serve per potersi migliorare. E per farlo ci va un vero programma.

Provate anche voi a **scrivere 7 punti per un'animazione diversa**, colorata del vostro stile. Sette note da suonare per comporre la tua melodia dell'animazione. Una volta scritto lo spartito, ricordatevi di suonarlo, cerca cioè di seguire i sette punti e vedrete che sui tempi lunghi, raccoglierete dei frutti.


Buona esecuzione!








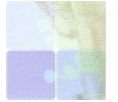
## 2. Il Viatico Di Mamma Margherita

### **Per le medie: La lista dei doveri.**

-  Fate un elenco dei vostri doveri, in base alla vostra identità (studente, figlio, sportivo, amico,...): quali sono i doveri per capire come io posso essere davvero me stesso? Come posso allenarmi ogni volta che ho un nuovo ruolo e un nuovo obiettivo da raggiungere?

### **Per le Superiori: Le buone abitudini.**

-  Proponete un'attività da vocabolario, con una piccola immersione nella teologia morale, per recuperare il senso del passaggio (e quindi della differenza) da abitudine a virtù (o vizio).
-  L'abitudine è quel atto ripetuto, quando però non è abitudinario ed è positivo è una virtù. La virtù è quel qualcosa che ti spinge a fare il bene perché lo fai da sempre. Un po' come gli atleti che dopo qualche giorno senza allenamento si sentono a disagio.
-  Pensate a un'auto da guidare: all'inizio si guarda continuamente dove si mette la marcia, si guarda in tutti gli specchietti, stando attenti e andando piano, ci si ferma per vedere un segnale. Quando sappiamo guidare, guardiamo il segnale ma la nostra mano va automaticamente sulla marcia giusta. Quando questa sana abitudine diventa abitudinaria e allora si pensa di poter fare mille cose (parlare al cellulare, distrarsi con l'autoradio, ecc.) ecco allora che sale seriamente il rischio dell'incidente.



### **Per Gli Animatori**

Carissimi doveri animatori,

il progetto di vita di mamma Margherita non è un abito per farsi onore, ma è una vera e propria virtù.

È **un'abitudine ripetuta, ma non abitudinaria**; una scelta fatta in maniera decisa e consapevole.

**"Compi con esattezza i tuoi doveri, per realizzarti"** è la frase più bella, da vera protagonista. Non vi sembra vero?

Non pensiamo che la parola "dovere" sia immutabile o statica, ma ogni giorno, man mano che colpisce la nostra identità, **la vita ci trasmette dei nuovi doveri**, come figlio, come studente, come lavoratore e così via ...

Ogni giorno quindi scopri **nuovi doveri. Non nuovi pesi, ma nuove occasioni di realizzarti**. Perché questo è l'obiettivo finale: la propria realizzazione. Allora non rifai il letto al mattino perché lo devi fare, perché lo vuole la mamma, lo fai perché contribuisce a fare più ordine intorno a te e a dare più serenità in casa e questo è un boomerang che ritorna indietro.

Si cresce e i doveri crescono con te. Perché crescendo cerchi di puntare al meglio per te.

**Se diventi animatore, hai dei doveri da animatore.** E se diventi animatore con esperienza, avrai dei doveri da animatore con esperienza.

E ricordati che se è vero che compiere i propri doveri significa realizzare quello che si è, realizzare quello che si è, è solo un altro modo di chiamare la "felicità".




Mamma mia, che bello!








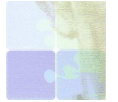
### 3. Tarocchi in seminario

#### Per le medie:... E che "bene" c'è?!

-  Spesso valutiamo le cose chiedendoci solo "...e che male c'è?!"... Se riflettiamo sulle nostre azioni solo in quest'ottica, quasi a giustificarci, riduciamo ogni conseguenza ad un accadimento esterno su cui non abbiamo né controllo, né responsabilità.
-  Bisogna sempre chiedersi "ma a cosa mi serve?", "che bene (mi) porta?".
-  E, a volte, serve capire che, anche se una cosa è piacevole, può essere non utile: in quel caso, forse è meglio usare le energie per altro.

#### Per le Superiori: Bella, fratello!

-  La correzione fraterna, il cercare di aiutarsi e il diffondere l'idea che a volte ho bisogno di qualcuno che mi corregga (e quindi poi vado a correggermi), sono fattori assolutamente necessari.
-  Talvolta, dire la verità è solo il primo passo, perché il buon cristiano non è solo colui che dice la verità, ma è anche cortese nel dirla, è sensibile nel cercare il momento giusto. E, finché non la dice al diretto interessato, ha anche la bellezza d'animo di tacere, di non mentire e di non parlarne con altri.
-  Basta pensare ai danni che possono fare dei pettegolezzi, per capire da dove bisogna iniziare per correggere veramente gli altri quando sbagliano.



#### Per Gli Animatori

Carissimi formatori,

ancora una volta don Bosco sottolinea come un formatore (quindi anche un animatore) che non sa **andare verso i ragazzi** non è un formatore a posto.

L'animatore deve essere la risposta al desiderio del ragazzo di crescere, parlare, capire e don Bosco "arde" proprio perché vuole uno stile diverso.

Ma allora cos'è che serve per uno stile diverso?

Chiedetevi non tanto "che male c'è?", ma anche "che bene c'è?". Quindi imparate a rinunciare alle cose negative, ma anche a quelle tendenzialmente positive, se non vi danno ciò che vi serve davvero. Si tratta, quindi di **scegliere bene le azioni giuste per il bene dei ragazzi**. Perché non basta voler bene ai ragazzi, bisogna volere il bene dei ragazzi. E poi se siete credenti, forse sarebbe il caso di chiedersi più spesso "Ma tu Gesù, cosa faresti al posto mio?". Perché altrimenti della "Parola di Dio" resteranno solo delle parole, mentre si sa che l'obiettivo è metterle in pratica, **metterle in vita**.

Ecco che allora l'animatore in gamba, come dice Comollo, **riesce a trovare il momento più adatto** per fare una correzione, o per dare una parola d'incoraggiamento.

L'animatore non è solo colui che fa crescere, ma è anche la persona che sa trovare i giusti modi nei momenti giusti.

Correggetevi a vicenda, e imparate ad essere utili in questo agli altri, ma soprattutto siate pronti a ricevere questo immenso aiuto da chi vi vuole del bene.



Fate del bene, vi farà bene!









## 4. Vacanze

### **Per le medie: Pratichiamo la teoria.**

-  Certi luoghi comuni, come certi discorsi sull'essere cristiani e sul cammino di fede spesso sono solo frasi fatte, un po' come il pregare per la pace nel mondo fatto nel finale di "Miss Italia"... È tempo di passare dalla teoria alla pratica...
-  È facile pregare quando tutto il gruppo lo fa. Diverso scegliere di seguire quello che si prega, nelle scelte di vita quotidiana.

### **Per le Superiori: Valutare tutto, trattenere il bello**

-  Spesso l'annuncio di belle parole dipende da chi parla, ma anche chi ascolta ha dei doveri.
-  A volte devo purificarmi da errori di superbia, come non ascoltare quello che mi si dice, anche se mi serve, perché tanto "Lo so già" oppure perché è inutile o non mi è stato detto nel modo giusto.
-  San Paolo dice: "Valutate il tutto e trattenete il bello", ma valutatelo questo tutto! Cioè ascoltate di tutto, andate in profondità, cercate di capire e di chiedervi sempre "Questo cosa c'entra con la mia vita? In che cosa può essermi utile per la mia crescita?"
-  Se non si fa così si corre il rischio di perdere delle occasioni è come se mentre stiamo affogando riufatissimo un salvagente lanciato da qualcuno, solo perché qualcuno ci sta un po' antipatico.



### **Per Gli Animatori**

Carissimi comunicatori efficaci,  
avete mai riflettuto sul vostro **modo di comunicare?**

Il mondo del marketing e dell'immagine dicono che dobbiamo essere affascinanti, coinvolgenti e che dobbiamo scaldare i cuori, ma a tutto questo "come" aggiungiamo sempre anche una buona valutazione del "cosa" comunichiamo.

Dovete attingere alla fonte e sapere quello che volete dire: se il sogno da animatore è comunicare Cristo, allora **è impossibile farlo se non lo si conosce**. È come se un docente volesse insegnare una materia senza conoscerla.

E questo primo passo ancora non basta: per comunicare in maniera efficace, bisogna anche avere la **passione della comunicazione e della relazione**, oltreché la conoscenza precisa di chi riceverà il messaggio.

L'invito-consiglio di don Giuseppe Pelato sulla comunicazione è: "popolare, popolare, popolare", per riuscire nell'obiettivo della comunicazione.

**L'animatore è un comunicatore che mette a contatto il messaggio di Dio con i ragazzi, senza stravolgere il primo e senza annoiare i secondi.**

Per questo si raccontano esempi, si fanno paragoni semplici e pratici, che poi è il metodo di Gesù, quando raccontava le parabole. Ma per poterlo fare bisogna conoscere pienamente l'annuncio cristiano, per evitare errori o di non essere ascoltati.

Parlate solo di ciò che sapete e studiate bene ciò di cui volete parlare...

Buona comunicazione!









## 5. I giorni liberi sulle colline del Monferrato


### Per le medie: Le prime scelte.


 Può essere utile cercare di fare un'analisi di che cosa è giusto e di che cosa invece non lo è, di cosa è bene e di che cosa non è bene. Cosa si avvicina di più alla mia sensibilità personale? E cosa invece faccio per una fedeltà ad un ideale più grande?

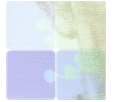


### Per le Superiori: No limiti, no party...

 Ragioniamo assieme sul mondo del divertimento, su tutto quello che può essere l'abuso o l'esagerazione...

 Pensate come spesso si parte dal fare una festa per divertirsi e invece si arriva a bicchieri di troppo (o pegigo), a risse, ... Tenete conto che don Bosco ritiene che il far festa non sia un'offesa a Dio, ma durante certi tipi di festeggiamenti si corre il rischio di degenerare: allora, a volte, è proprio saggio sapersi fermare prima.

 Un medico di un pronto soccorso raccontava in una testimonianza che quello che lo colpiva di più negli ultimi anni non era tanto una bravata che finiva male, ma la marea di ragazzi in aumento che ogni week-end si riduceva in modo indecente calpestando la propria dignità. Ragazzi spesso poi in lacrime che tra le braccia dei genitori ripetevano di non sapere come fossero arrivati a quel punto.



### Per Gli Animatori

Carissimi coraggiosi idealisti,

non lasciatevi suggestionare da un don Bosco così chiuso a tutto quello che sembra essere il divertimento: ricordatevi che siamo nel 1880 e i balli pubblici erano proibiti e c'era un grande ritegno del prete che non poteva far vedere il proprio umore in certe situazioni.

L'importante è vedere come, mentre da una parte don Bosco tiene a un certo "stile" contenuto, dall'altra parte esce invece dai *clichés*, imposti più da convenzioni che non da ideali.

È un po' come per l'animatore: **ci sono delle volte in cui non si torna indietro su delle decisioni**, anche se gli altri scambiano la coerenza con una certa rigidità. Ma in altri momenti, **su altre idee, invece, si è abbondantemente aperti**.

È il caso, per esempio, di don Bosco con la predica di San Rocco, dove semplicemente affronta il *cliché* del "non si improvvisa", del "non so", del "non faccio", dicendo invece di osare di più.

La stessa cosa succederà quando oserà, oltre ogni prudenza e regola, sostenendo l'idea dell'oratorio!

Il **coraggio della prudenza** e la **forza dell'intraprendenza** non devono per forza essere in antitesi, anzi sono come i due pedali della bicicletta: sempre in costante equilibrio, altrimenti non si va avanti.



Coraggio e pazienza, ragazzi!








## 6. Notizie Dall'al Di là

### Per le medie:

-  È sicuramente un passaggio particolare. Non si tratta di soffermarsi sulla verità o meno dell'avvenimento. Si tratta invece di lavorare su un tema che spesso viene ignorato, ma che invece bisogna avere il coraggio di riaffrontare.
-  Parlare della morte e della speranza dei cristiani ripongono nella vita eterna, deve servire a illuminare la vita. Non è una coperta che si tira fuori nei momenti di crisi. È il sole di tutti i giorni.

### Per le Superiori:

-  È un'ottima scusa per affrontare il tema dei cosiddetti "Ultimi" ovvero il tema del "Cosa c'è dopo la morte?".
-  È bene spiegare che non si vive per il dopo la morte. Come diceva una mistica: *"Se vivessi per evitare l'inferno sarei un vigliacco. Se vivessi per ottenere il paradiso sarei un mercenario"*. S. Giovanni Maria Vianney disse che se dopo la morte avesse scoperto che Dio non c'era, avrebbe rivissuto la sua vita esattamente come la viveva.
-  Si vive la vita in un certo modo perché si crede che quel modo sia giusto. Il dopo la morte è questione di coerenza. Non è un luogo è uno stato. Per questo la risurrezione di Cristo non deve solo rinviare a domani, ma illumina già oggi la vita. Gesù è stato chiaro: la vita eterna è dopo la morte, ma c'è un premio già nell'oggi, il famoso "centuplo" per chi vive alla grande.



### Per Gli Animatori

Carissimi uomini e donni in crescita, parliamo spesso di animazione, di come dovete comportarvi, di chi sono i ragazzi, di "come si fa" con loro. Parliamo talmente tanto di questo che spesso ci dimentichiamo che **anche voi siete in formazione**. Che anche voi avete bisogno di imparare sempre più a vivere. Certo non come i bambini, ma comunque con un bisogno e un desiderio forte e sicuramente più consapevole.

Crescendo sono tante le cose che si imparano. Si esce di casa, si scopre la fatica e si incontra **la morte**.

Avrete fatto scongiuri immagino, ma la morte è purtroppo presente. Sempre. Non si muore quando finisce un amore? E non si muore quando ci tradisce un amico? Poi certo c'è la morte fisica, quella che ci lascia senza parole. È tremenda già con gli anziani: quando ci viene a mancare un nonno non riusciamo a consolarci dicendoci che era anziano.

E non parliamo quando la morte riguarda una persona giovane. O addirittura, purtroppo capita, un bambino. Lì siamo piegati. Non capiamo. Non accettiamo. **Non siamo mai pronti**. Soprattutto oggi che non ci prepariamo.

La morte che san Francesco chiamava sorella, ci obbliga riflettere che c'è un tempo limitato. Per questo **il tempo non va sprecato**. Prepararsi ad affrontare la morte, significa vivere la vita alla grande, in ogni benedetto istante che ci è stato donato.

Significa seminare l'eterno nella quotidianità. Perché c'è un solo modo per andare oltre la morte. Vivere. E credere. Perché non c'è niente di più bello delle **campane di Pasqua, dopo il venerdì della croce e il sabato del silenzio**.



Buona vita. Buona Risurrezione.









## 7. Le Parole Col nocciolo Di Don Borel

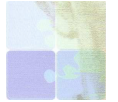
### **Per le medie: Pronti... partenza... via!**

-  Non c'è soltanto l'istinto di una volta (pronti...) e neppure solo la botta iniziale di un gran lavoro fine a se stesso (partenza...) Ci dev'essere anche un lavoro che dura nel tempo, un lavoro di tutti i giorni (... via!). Un lavoro fatto di tutte le attività e di tutti i momenti, non soltanto di quelli preferiti o positivi.
-  Bisogna continuare a tenere alti le proprie attività e i propri ideali. Non bisogna fermarsi alle difficoltà, perché proprio quando il gioco si fa duro che i duri cominciano a giocare.

### **Per le Superiori:**

#### **Tra il sognare e il fare c'è di mezzo la fatica.**

-  Quanto impegno, quanta fatica c'è nel quotidiano!
-  Don Bosco persevera, pur essendo povero e pur partendo svantaggiato, nel dover fare di più e nel dover dare il meglio di sé, per riuscire a rimanere dentro il suo sogno-progetto.
-  Ma è proprio questo che dà più gusto al sogno.
-  E da anche speranza. Per molti conterranei di Giovanni Bosco, l'impresa sarebbe sembrata impossibile. E rinunciando l'avrebbero resa tale realmente. Quando hai in mente un sogno sono molto più numerosi i detrattori che i tifosi. Ma sta a te scegliere chi ascoltare.



### **Per Gli Animatori**

Carissimi e seri animatori,

è bello sentir parlare di un prete che colpisce per la sua aria allegra e per quelle parole scherzose che però avevano sempre un nocciolo spirituale.

Questo è **il modo di parlare da animatore**: che sa condurre agli aspetti più seri, ma è anche piacevole, allegro e sorridente.

Quando fai divertire una persona e la fai sorridere, istintivamente quella persona si fida di te e pensa che tu sia un ragazzo in gamba. Ciò perché **quando noi sorridiamo apriamo un po' di più il nostro cuore**.

Ma attenzione **la gente non è stupida** e capisce al volo se tu la fai ridere o la stai prendendo in giro; se punti a dare un tocco di bene, piacere e serenità, oppure se stai utilizzando il "mezzuccio" per avere pubblico e sostenitori.

**Il comunicare dell'animatore è un sorriso con un sapore gustoso**, con qualche cosa da dire; come diceva Totò: **"Solo chi nei fatti ha conosciuto la sofferenza, può far ridere una persona"**.

La serietà è per la sostanza che deve essere saporita. Per questo chi ha sostanza è sapiente. Ma anche spiritosi, che alla fine significa anche **portatori di Spirito o che si rivolgono allo spirito**, all'interiorità. Non ti è mai capitato che una battuta che facesse ridere, ti facesse anche riflettere? Questo perché se c'è la sostanza, il sorriso è il miglior corriere del mondo.

Perciò impara a ridere di gusto, ma abbi anche il gusto della serietà!




Buon allegria...sostanziosa!







## 8. Curvo sulle Pagine Bianche

### Per le medie: Faccia da libro.

-  Prendete citazioni che in qualche modo parlano dell'età dei ragazzi, tenendo conto che questo è, in ultima analisi, lo stile di *Facebook* e di altri social network, dove una citazione, una piccola frase viene condivisa e continuamente *linkata* nei profili di migliaia e milioni di persone.
-  Fatele leggere. Stampatele e applicatele sui muri della stanza o dell'aula. Fatele girare su face book.
-  Educate a far girare le buone idee, come diceva il buon Lorenzo Cherubini ex Jovanotti.

### Per le Superiori: Un altro libro è possibile.

-  Provate a riflettere su alcuni testi, o alcune frasi, su alcuni autori moderni che parlano in modo positivo della vita. Si può consigliare una buona lettura, ad esempio uno dei romanzi di Alessandro D'Avenia; oppure si può far leggere alcuni libri di Roberta Vinerba, come ad esempio "La vita non è un parcheggio". Prendete alcuni esempi di parole belle che scuotono le coscienze, per far cogliere la bellezza della verità, al di là del semplice impatto emotivo.
-  Leggetele davanti a loro o fatele leggere: è un primo passo per educare alla bellezza e educarsi all'autoformazione.



### Per Gli Animatori

Carissimi artisti della vita,

il giovane Giovanni Bosco scopre con sorpresa che può piacere una frase tratta da opere di scrittori cristiani, che riteneva "noiosi" o senza idee interessanti. Magari finalmente anche noi ci convinciamo che anche la religione cristiana può andare d'accordo con la buona lingua, con la bella arte e con la sublime poesia. È bello pensare che un certo bel pensiero, o un certo *slogan*, vengono dal mondo cattolico.

Don Bosco trova la bellezza della verità in tanti libri diversi e prova a cercarne proprio la bellezza del messaggio, non soltanto la lettura da *relax* fine a se stessa. In essi cerca uno stile, non solo un contenuto.

Ricerca la bellezza negli autori, negli scrittori, nei musicisti; va in cerca di quadri, canzoni e poesie che dicano la bellezza di ciò in cui credono. Nelle varie arti, cerca il mondo vero visto dagli occhi altrui.

Fatelo anche voi: sarà **un buon cibo per l'anima**, ma anche per la mente: saprete così rispondere a chi vi pone delle domande problematiche, o a chi non cammina con voi sulla stessa strada.

È vero che quando abbiamo fame, un pezzo di pane è sempre sufficiente, ma è anche vero che **c'è cibo e cibo** e che a tutti fa piacere avere ben più che un semplice pezzo di pane...

**Fatevi venire l'appetito del bello e del vario...** senza pregiudizi e senza pigrizia! La fame vien mangiando.

Buon appetito!



PS ...e quando trovate qualcosa di bello, condividetelo anche su Facebook! Bisogna animare anche la rete!








## 9. Prete Per sempre

### **Per le medie: "Nothing is impossible".**

-  Continuate ad insistere sull'idea e sulla volontà di riuscire a impegnarsi talmente tanto, da non credere mai alla parola "impossibile". Ciò come aiuto al cammino personale, ma anche al cammino didattico per i ragazzi che fanno più fatica.
-  Pensare di più fa aiutare a sperare, ma vuol anche dire accettare la fatica del tanto impegno: in ogni caso, non ci si scoraggia, anzi, siamo stimolati a dare il meglio.

### **Per le Superiori: My Space.**

-  Sottolineate la decisione sofferta di don Bosco di celebrare la sua prima messa non tra i clamori dei tanti amici, ma nel suo luogo preferito.
-  Insistete per far assaporare a ciascuno il proprio sogno, la propria interiorità. Anche con tanti amici, bisogna fare come don Bosco: sapersi ritagliare degli spazi per sé; valorizzare delle scelte personali, a volte anche a discapito dello stare "a braccetto" con gli altri.
-  Benchè sia fondamentale camminare insieme, è necessario avere dei tempi per sé. Il gruppo è un insieme di persone che sanno chi sono, altrimenti non è un gruppo è un gregge di pecore.



### **Per Gli Animatori**

Carissimi,

il sogno di Don Bosco di diventare prete, o meglio, una tappa fondamentale nel realizzare questo sogno (che è più grande del semplice diventare prete), passa attraverso delle scelte forti come anticipare di un anno il suo percorso di formazione.

Ma passa anche attraverso scelte non facili come quella di vivere e di assaporare il gusto (e non soltanto per l'applauso) della prima messa fatta a Castelnuovo, nel suo paese.

Ogni tanto basta ricordarsi che si fa l'animatore anche un po' per se stessi, pur se è vero che lo si fa fundamentalmente per i ragazzi. Ma è anche vero che **è una crescita per l'animatore stesso, per maturare e per piacersi** (e non c'è niente di male in questo, anzi, c'è del bene).

In giusta proporzione è bello essere soddisfatti di se stessi, perché se si ha un buon sogno, è giusto per esso fare tanti sacrifici, ma non è vero che serva sempre fare il martire.

**Voi animatori state facendo semplicemente qualcosa che vi piace;** è vero, costa fatica e nessun lo mette in dubbio, ma quale cosa bella non ha un prezzo alto? Quando compri qualcosa che ti piace veramente, pensi a quant'è costata o a quanto ti piace?

**Se vivi il tuo sogno, se fai dei passi avanti, non puoi far vedere solo il peso dello sforzo che ci hai messo, ma devi anche sprigionare la gioia per quello che hai raggiunto.** Quando arrivi finalmente ad una vetta e guardi il panorama, ti dimentichi tutta la fatica che hai fatto per raggiungerla.



Buona e felice salita a tutti, amici!







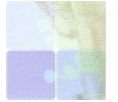
## 10. quando il Cavallo s'imBizzarri

### **Per le medie: Metti in circolo il tuo amore.**

-  È fondamentale mantenere l'obiettivo del trasmettere valori positivi: solo così si raggiungono i buoni risultati. Si tratta in realtà di puntare al concetto che l'altruismo nasce da un sano egoismo: aiuto gli altri, essendo consapevole, in ultima analisi, che questo può aiutare anche me.
-  Non è la logica del ritorno d'interesse, ma è il reciproco arricchimento. Anche perché l'investimento iniziale è tutto a carico mio. E lo faccio perché lo sento corretto e non perché sono sicuro del ritorno.

### **Per le Superiori: Gli altri siamo noi.**

-  Il circuito della solidarietà è fatto di tanti gesti positivi, nella vita quotidiana di tutti i giorni, di tante persone. Sono gesti che vanno e tornano, che si donano e che si ricevono.
-  Tante volte ce ne infischiamo degli altri, ma, come diceva Umberto Tozzi: "Prima o poi... gli altri siamo noi". E quando capita il momento del nostro bisogno, in quel momento sì che vorremmo che tutti gli altri si preoccupassero di noi.



### **Per Gli Animatori**

Carissimi appassionati di cinema,

Sembra **quasi un film** questa storia!, Tutti i particolari sulla cavalcata, per poi arrivare alla caduta, e poi quel colpo di scena finale: chi aiuta don Bosco è una persona che lo stesso don Bosco aveva aiutato anni prima.

L'idea di fondo è quella che Ligabue direbbe con lo *slogan* "**metti in circolo il tuo amore**": qui la frase ha preso vita!

Si tratta di un'esperienza particolare vedere come un seme che tu hai messo, porta frutto, a suo tempo. Non capita tutte le volte: **il più delle volte noi seminiamo senza vedere mai i frutti, ma ciò non importa**; il fatto che noi non vediamo i frutti della nostra animazione non significa che non dobbiamo più seminare.

Certo, a volte il seme esce fuori strada o non finisce dove dovrebbe, oppure viene portato via dal vento, in altri luoghi, ma di sicuro, **se tu non semini ogni giorno con il tuo animare, non potrai mai pensare che qualunque altra persona raccolga mai dei frutti**. Ovunque e in qualunque momento essi nasceranno.

Non preoccupatevi di raccogliere; assicuratevi di seminare. Ma se per caso vivessi la fortuna di poter raccogliere un frutto da un seme che hai seminato, vivi quel momento come un'autentica grazia e raccontalo in giro. È un modo per dire che in fondo la vita è molto più dell'ultimo film in uscita.

E il biglietto è anche gratis!



In bocca al lupo e ...azione!







## 11. Imparare ad essere Prete

### Per le medie: "On Air".

-  La formazione continua sempre, per tutta la vita, anche se in modo diverso. È quindi importantissimo rimanere "sintonizzati" (*on air*, in onda...) sull'idea che non si finisce mai di imparare.
-  Certo, ovviamente non sempre allo stesso livello, anzi, con l'obiettivo di elevarsi sempre di più. Don Bosco continua a formarsi anche quando è già prete e comincia così la sua attività di pastore, ragionando su dove può realizzare veramente il suo sogno.

### Per le Superiori: "S-cateniamoci!"

-  Cogliete il senso profondo dell'analisi che don Bosco fa sui carcerati, sul loro abbandono a se stessi, cioè a volte ci sono delle prigioni interiori dove noi restiamo continuamente bloccati, perché non ci facciamo aiutare o perché non c'è nessuno che ci aiuta.
-  Appare chiara l'importanza dell'andare alla ricerca di guide, di sostegni, di strumenti per poter pian piano liberarci dalle nostre "catene". E per poi essere noi stessi aiuto agli altri nello stesso processo formativo (è il circolo virtuoso del bene).



### Per Gli Animatori

Carissimi impazienti,

che forza questo don Bosco, che quando finalmente ha raggiunto il traguardo di essere prete, capisce anche che **scegliere non è una questione di una sola volta nella vita, ma è una sfida di tutti i giorni!**

E così, davanti a tre possibilità ben remunerate, oppure di fronte alla scelta tra vantaggi finanziari e affettivi, sceglie una strada davvero nuova, non dando fiato alla vanità e ai meri interessi: **sceglie la via della fiducia, sceglie la guida.**

Don Cafasso, gli propone di continuare la sua formazione, è la sua guida spirituale, è colui che lo conosce di più. E don Bosco, per certi versi, cerca la strada più difficile.

Pensateci bene: per uno impetuoso come lui che pur di diventare prete aveva fatto in due mesi il lavoro di un anno l'idea di **fermarsi ancora due anni** per poter iniziare a valutare dove lavorare, è stata una **sfida enorme!**

Eppure, in quei due anni, quella scelta si rivela corretta. E bella, perché gli apre la strada che segna la sua vita, la strada della carità, dell'amorevolezza, come la chiamerà lui, sopra ad ogni cosa. È lì che impara che i ragazzi hanno bisogno di qualcuno, come lui ha avuto bisogno della sua guida spirituale.

**Non temete se qualche volta vi sembra di stare fermi a formarvi e a non riuscire a dare il meglio di voi:** vivete ogni momento, cercando di prendere il bello da ogni piccolo insegnamento. E quando sarà il momento, tutto quello che avrete imparato porterà finalmente frutto.




La pazienza è la virtù dei forti! E siete voi, ragazzi, la forza del domani!








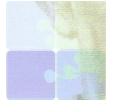
## 12. “Ho 16 anni e non so niente”

### **Per le medie: Uno e tanti.**

-  Impegniamoci ad iniziare e a rimanere presenti all'appello dell'impegno nella vita. Il resto verrà da sé. Nessuno è così messo male da non poter far la sua parte.
-  È Bartolomeo che porta altri ragazzi da don Bosco e questo significa che anche la persona più in difficoltà può sempre contribuire ad un progetto ambizioso.
-  È don Bosco che porta a sistema gli oratori, ma gli oratori senza ragazzi non avrebbero nessun senso. Qualsiasi ragazzo è protagonista del gruppo e di quello che vive con esso.

### **Per le Superiori: Pronti a saltar sul treno!**

-  È importante la stabilità di un progetto, perché non si può pensare soltanto che le cose capitino.
-  Bisogna essere pronti a saltar sul treno giusto quando passa. Ma per sapere se è quello giusto, bisogna connettersi con la centrale, bisogna leggere gli orari della vita, posizionarsi per tempo sul binario delle occasioni.
-  Pian piano bisogna partecipare e costruire, in modo da essere pronti quando le occasioni arriveranno, per poterle sfruttare a pieno.



### **Per Gli Animatori**

Carissimi animatori all'opera,

**in principio è stato un solo incontro**, con Bartolomeo Garelli. E da questo è scaturita la nascita dell'Oratorio.

Da allora, l'8 dicembre è la festa degli oratori salesiani ed è bello pensare che l'idea dell'oratorio sia nata dalla voglia di incontrare un singolo ragazzo e da lì sono nati tutto un percorso, tutta un'organizzazione, tutto un immenso gruppo di persone e tutto in un grande progetto educativo.

Vorrei parlarti proprio dei progetti e di come nascono, perché all'inizio anche don Bosco, per dare stabilità alla sua idea, la progetta meglio, cerca nuovi locali e cerca nuove possibilità e relazioni.

Quando un'idea diventa più grande, richiede un progetto e col tempo il progetto richiederà sempre maggiore stabilità. Eppure **questa stabilità non è mai rigidità**, tant'è vero che quando don Bosco pensa di fare una lezione di catechismo (e si è già fatto un'idea di come impostarlo), ma si accorge che Bartolomeo non sa fare neanche il segno della croce, è **pronto immediatamente a cambiare tutto l'incontro**.

Dai stabilità ai tuoi progetti più grandi, dai stabilità ai tuoi sogni, dai stabilità a quello che vuoi realizzare e allora tutti gli inconvenienti che la vita ti potrà offrire, li affronterai più serenamente, o almeno più efficacemente, perché saprai dove vuoi arrivare.

Occhio sempre dritto sulla palla! Ma con lo sguardo rivolto continuamente alla méta, perché **il progetto altro non è che il tuo impegno maturo di realizzare il tuo sogno**.

Buona costruzione!













## 13. Il Primiissimo oratorio

### Per le medie: Vicino o lontano...

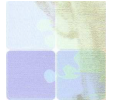
-  Fate tesoro dell'esperienza di Giuseppe Buzzetti e della sua fedeltà. Giuseppe non diventa un salesiano, ma don Bosco si ricorderà di lui, perché Buzzetti è rimasto fedele al suo essere ragazzo e al suo stile di vita.
-  Ci sono delle fedeltà che sono degli stili di vita: può anche cambiare il progetto di vita, ma la fedeltà e il senso di appartenenza sono dei valori da riscoprire sempre, ovunque.
-  Ecco perché, dopo tanti anni, don Bosco si ricorderà ancora di quel ragazzo. Ecco perché chi è fedele al suo stile non viene dimenticato.

### Per le Superiori: Nel tempo e nell'eternità!

-  O il cristianesimo è vita, oppure non è cristianesimo.
-  Una volta qualcuno diceva che c'è un modo per capire se uno ha pregato oppure no: "Se sei come prima, allora non hai pregato veramente".
-  Non c'è nessuna fede che non vada a lavorare sulla conversione, che non faccia discutere su cosa si deve fare. L'eternità inizia già in questo tempo, nel tuo tempo, e i giovani sono i migliori anticipatori di paradiso.



**LE MEMORIE DELL'ORATORIO**



### Per Gli Animatori

Carissimi comunicatori immediati,

fatemi insistere ancora un po' sulla comunicazione: è bello notare come don Bosco abbia l'idea chiara di **un gruppo in grado di comunicare**.

Egli non coglie solo l'emergenza del disagio giovanile, ma vuole far sì che i ragazzi più istruiti stiano con altri ragazzi un po' in difficoltà. La comunicazione in oratorio funziona non soltanto perché l'animatore parla, ma **anche perché i ragazzi dialogano**, si aiutano.

È una comunicazione che cambia sempre, che punta in alto, ma sa che ha bisogno anche di divertimento, di musica, di belle letture. Altrimenti sarebbe **un corpo senza anima**.

E anche il catechismo richiede sempre un racconto di un bell'episodio o di un aneddoto, perché **c'è sempre bisogno di sentire degli esempi concreti, per riuscire a capire che è possibile realizzare degli ideali**.

Pensate alla festa dei piccoli muratori che si fa nel giorno della loro padrona: semplicemente ci si rende conto della **centralità della vita dei ragazzi** e ci si accosta a loro per riuscire a costruire ciò che serve, per essergli vicini nei momenti di maggior difficoltà.

Per questo don Bosco va in carcere, accanto ai suoi ragazzi: li ascolta e li cura, **non solo in oratorio, ma anche là dove loro hanno bisogno**.

Si tratta di cambiare: da comunicatori istantanei a comunicatori momentanei, nel senso non di un solo momento, ma di ogni momento. Dei ragazzi. E vostro.

Buona comunicazione!






**LE MEMORIE DELL'ORATORIO**





## 14. La volontà di Dio indica Valdocco

### Per le medie:

#### La vita è sogno o i sogni aiutano a vivere meglio?

-  I ragazzi devono capire che attraverso i loro sogni possono andare ad individuare le loro vere inclinazioni e quindi possono anche iniziare a lavorare sul futuro.
-  Non basta chiedersi cosa fare da grandi, bisogna ascoltare dentro se stessi, Bisogna scovare tra pensieri profondi e inclinazioni naturali.
-  Solo così si può distinguere tra sogni che son solo capricci e sogni che invece potranno diventare vita futura.

### Per le Superiori: "Dream in progress".

-  Il tempo della formazione non distrugge un sogno, anzi, lo rende più forte: realizzare un sogno non significa fare ciò che si vuole, senza preparazione.
-  La formazione è un modo molto concreto per realizzare davvero un sogno. E il tempo di formazione è il tempo della verità: è quando il sogno non è ancora realizzato che si vede chi ci crede e chi no. E si crede a un sogno solo quando



### Per Gli Animatori

Carissimi autoreferenziali,

**avere una guida non significa farsi sostituire nelle scelte.**

Don Bosco pretende che sia don Cafasso ad indicargli la via come una guida, ma quando don Cafasso gli chiede per cosa sente un'inclinazione maggiore, allora don Bosco risponde in maniera decisa, facendo capire alla sua guida qual è il sogno da perseguire, qual è la via migliore per lui.

**Una vera guida è quella che cerca di farti dire quello che tu senti dentro**, per scoprire insieme a te qual è la tua via più congeniale.

Una guida è qualcosa che ti serve, non che ti usa. Giudicala proprio da questa sua capacità. **Lei serve a te, non tu a lei.**

E seppure in piccolo, e con le dovute proporzioni, anche **l'animatore può essere una buona guida per i ragazzi.**

Ricordate, animatori, che i bambini che seguite non sono voi: non prendetevi il potere e la responsabilità di dover dire cos'è giusto o no; fate solo emergere il loro cuore, la loro mente e la loro anima. È più importante che capiscano cosa è giusto, piuttosto che sforzarsi solo di dirglielo. Non si tratta di annullare le regole (che devono esserci) si tratta fare in modo che ne capiscano il senso. È educare la coscienza. Perché è lì che Dio parla.

**Se allora è Dio che parla ai ragazzi, qual è il ruolo di voi animatori? Essere con loro in quei momenti, per aiutarli a sentirlo meglio e per ascoltarlo voi stessi.**




Buona ricezione!






## 15. Un sogno che ritorna

### **Per le medie: Fidati del buono.**

-  Sul fidarsi dei buoni maestri e delle buone esperienze, basti ricordare che don Bosco racconta un sogno che sa già essersi verificato, perché lo scrive dopo che si è verificato.
-  Leggiamo spesso di quante persone hanno tenuto duro negli allenamenti per diventare sportivi o artisti, e poi quando hanno raggiunto il successo, volgendosi indietro, sembra quasi che sorridano di fronte a tanti anni di lacrime e di incomprensioni.
-  Per noi, che siamo nel presente, e non sappiamo come andrà, ci va tanta fiducia in quello che costruiamo giorno per giorno. E la fiducia si alimenta, perché abbiamo delle buone guide e perché viviamo delle buone esperienze.

### **Per le Superiori: Abbi dubbi.**

-  Nei momenti difficili bisogna avere la grande forza di tornare a rivedersi, a rivalutare che cosa si vuole davvero fare; bisogna riuscire a riattingere da quello che viene chiamato sogno, per capire cosa è giusto fare e cosa no.



### **Per Gli Animatori**

Carissimi,  
don Bosco ci dice: "Un sogno che ritorna".

E Claudio Baglioni canta "La vita è adesso, il sogno è sempre".

Lasciate stare l'accostamento delle persone e pensate all'accostamento delle frasi, perché forse, il senso della vita è proprio tutto qui: il **sogno è sempre, per questo ritorna continuamente nella quotidianità** e si rende reale, concreto, in ogni momento.

Il futuro di don Bosco sta nel suo passato; sta nel fatto che qualcuno che ha vissuto la sua stessa amorevolezza prima di lui, decida di dedicare la vita ad un ragazzo che, a sua volta, la ritrasmetterà e stavolta con tanto vigore da far nascere un'intera congregazione, quella dei salesiani.

Quello che don Bosco vuole fare è quello che don Calosso ha fatto con lui.

Proprio come voi che avete deciso di diventare animatori.

Probabilmente lo avete fatto perché avete amato alcuni vostri animatori, oppure proprio perché non volevate essere come certi vostri animatori...

E così quando tu lasci un segno su altre persone, sono proprio queste che, a loro volta, possono continuare!

In questo modo il sogno continua, perché **è tutto parte di un unico sogno più grande, quello che Dio ha per gli uomini, cioè la realizzazione della loro felicità.**












## 16. Nella Casa Della marchesa

### Per le medie:

#### Se stiamo insieme, ci sarà un perché...

-  Quando si sta insieme, l'unica difficoltà è... stare insieme.
-  Don Bosco fa notare che uno fa il fuoco, l'altro lo spegne, uno metta a posto la legna, l'altro rovescia l'acqua... ognuno vuole fare qualcosa.
-  Ci dev'essere un serio lavoro sulla capacità di stare in gruppo, decidendo cosa è meglio fare per sé e per gli altri. Un gruppo va formato con attività adatte, così come si forma ciascun singolo di quel gruppo.
-  Ma questo vuol dire che ogni componente del gruppo ha il dovere di fare qualcosa armonizzandosi con gli altri.

### Per le Superiori: Domandare è lecito...

-  Non abbiate paura di puntare in alto e di chiedere e di osare. Don Bosco chiede all'arcivescovo, va dalla Marchesa di Barolo (moglie del sindaco di Torino)!
-  Quando un'idea vale, chiediamo di più, non con superbia, ma con convinzione.
-  A volte oscilliamo tra la superbia e la sfiducia in se stessi: la convinzione è la giusta modalità, quella non tracotante o esageratamente sgarbata. Chiediamo, quando e perché siamo convinti che quello che facciamo funziona davvero.



### Per Gli Animatori

Carissimi sognatori reali,

i sogni vanno fatti crescere, ma nello stesso tempo non bisogna pensare di poter esser sempre pronti, sempre a posto, per tutta la vita. E non sempre si può realizzare ciò che si vuole.

Ad un certo punto, don Borel esplose, dicendo che non è possibile poter andare avanti così. Eppure poco dopo don Bosco precisa che quella situazione è andata avanti così per un altro mese e mezzo.

**Lo sfogo è un momento, poi viene il tempo in cui bisogna buttare il cuore oltre l'ostacolo.**

E c'è un tempo in cui bisogna sostenere questo lancio: ed ecco che, "mentre per sei settimane si va avanti così", don Bosco ottiene il colloquio con l'arcivescovo e riesce ad andare all'Opera della Marchesa di Barolo per iniziare a costruire quello che sarà il primo oratorio "Francesco di Sales".

A volte certe situazioni non aiutano ma il tuo impegno e il tuo sogno è più grande delle situazioni, se non altro perché va avanti nonostante questo.

Certo che se le cose fossero diverse, molte volte sarebbe meglio. **Ma i sogni nascono proprio per far sì che le cose siano diverse.** Per questo il più delle volte si costruiscono nelle difficoltà.

Non scoraggiatevi!

E anche quando vi dovesse capitare, fatelo durare solo il tempo di un lamento, perché tutti gli altri respiri dovranno essere usati per dare energia a un nuovo impegno!



Buona realtà... da sogno!







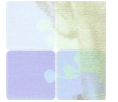
## 17. L'Oratorio sfrattato

### **Per le medie: "Spetegules".**

-  Che pesanti e dannosi sono i pettegolezzi!
-  Considerate sempre la forza reale delle parole: a volte le parole sbagliate portano dolore e sofferenza. Anche don Bosco è stato costretto ad andar via dal suo Oratorio, per colpa di parole infingarde e pesanti.

### **Per le Superiori: La carogna sulle spalle.**

-  Cosa porta al pettegolezzo?
-  Ragioniamo sull'onda anomala dell'invidia e sulla dinamica di chi si lamenta a prescindere e quindi incomincia anche a diffondere voci inquietanti e false, che, in certi casi, si ingigantiscono a tal punto da travolgere tutto e distruggere tutto come un fiume in piena.



### **Per Gli Animatori**

Carissimi navigatori nella vita,

quante volte ci capita di passare del tempo dove tutto va bene? Ci sono quei periodi in cui ci sembra di essere in paradiso, funzionano i rapporti, le amicizie, gli affari in casa...

Poi, **all'improvviso, ci succede qualcosa**, forse una cosa neanche troppo brutta, ma il bel quadro di perfezione s'incrina. Sembrerebbe sfortuna, o disgrazia, ma in realtà è proprio il normale processo della vita.

Come fa notare don Borel: "Per far crescere i cavoli con la testa grossa, bisogna che siano trapiantati", come la vite per dare del buon vino deve essere potata.

A volte si tratta di sforzarsi, di capire che nessuna situazione è stabile, sia nel bene sia nel male. E questo ci porta, da un certo punto di vista, a custodire bene le cose preziose e i momenti migliori, con la capacità di coltivare la speranza anche nei giorni avversi, sapendo che prima o poi ritornerà il sole...

Non gettate benzina sul fuoco!

Non continuate a dire che andrà tutto male!

Non escludetevi, quando c'è bisogno di voi per risolvere delle situazioni difficili!

La vita non è stabilità, quindi quando capita qualcosa di male, prima o poi passerà. Se capita qualcosa di bene bisogna catturarlo e incastonarlo a qualcosa di più stabile, come si fa con una gemma per un anello. Quello che è **stabile è il progetto**. Che è la nave nel mare della vita: deve reggere anche nelle tempeste!

Buona traversata.










## 18. Fallimento in San Pietro in Vincoli

### Per le medie:

#### La Sostenibile leggerezza dell'essere.

-  Don Bosco sta per essere mandato via, ha gente contro, ma comunque riesce a comportarsi in maniera leggera e ironica: riesce ad affermare, nonostante il momento decisamente critico, che è comunque più forte di ogni avversità il desiderio di realizzare il suo sogno.
-  Noi dovremmo dire quello che siamo, ma sicuramente diventiamo anche quello che diciamo.

### Per le Superiori: Mi fai proprio ridere!...

-  Quando si ha un bel sogno, è normale che qualcuno gli voglia andare contro. A volte, si può rispondere all'odio con un po' di ironia.
-  Don Bosco fa un'analisi che fa un po' sorridere, quasi un pezzo comico: così riesce a far capire che chi ci viene contro, in realtà, con i suoi stessi modi, si mette da solo in ridicolo.
-  Usare l'ironia non è banalizzare il problema ma è un ottimo aiuto per non ingigantirlo e per non passare tempo inutile a combattere contro qualcosa che non lo merita, proprio perché in realtà è misera cosa.



### Per Gli Animatori

Carissimi difensori del giusto,

quante volte vi è capitato di provare il **senso dell'ingiustizia**? Quante volte vi capita di essere accusati di qualcosa di cui non c'entravate niente o che non ne eri responsabile?

Le parole sbagliate girano e a volte conducono ad effetti di cui poi siete solo voi a pagarne le conseguenze.

È vero, non sempre comportarsi bene e fare il proprio dovere evita di farci subire calunnie, invidie o malumori. E allora **la tentazione di affrontare il male con il male è fortissima**: il problema, però, del reagire al male con il male, è quello di diventare noi stessi, a nostra volta, autori di altro e nuovo male. Magari più forte di quello che ci ha colpito.

Io penso che si può allontanare il male con il bene, proprio per togliere spazio al male e far sì che siano sempre meno le persone che si comportino in modo sbagliato.

Se tu decidi di reagire in un certo modo, non lo fare in base a come si comportano gli altri: **fallo perché ci credi tu**. E quindi fallo senza pensare se gli altri si comportano come te oppure no.

Questa è vera libertà: fare del bene, a prescindere. E per scelta.



Buona giusta vita.







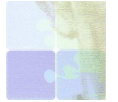
## 19. Tre stanze ... in Primavera

### **Per le medie: Una vita da mediano.**

-  È importante saper perseverare: don Bosco continua a fare l'oratorio anche all'aperto, anche se sembra quasi che sia la fine dell'oratorio perché non c'è una sede disponibile.
-  E poi, le prime scuole serali, la casa Moretto e di nuovo quando si riva via, ancora ad insistere per riuscire a realizzare il proprio sogno: don Bosco continua, insiste, non si arrende. Mai.

### **Per le Superiori: Mi spiego meglio.**

-  Bisogna riflettere sulle occasioni di dialogo che si hanno, su quante volte si risponde male agli adulti, partendo dall'idea che si ha per forza ragione e che tutti gli altri sbagliano. Così ci si dimentica anche di spiegare perché noi abbiamo ragione.
-  Invece il buon dialogo non è contendersi la ragione, ma far capire le cose, portare chi è contro di me a vedere il mio punto di vista.



### **Per Gli Animatori**

Carissimi speranzosi certi,

c'è un passaggio nel Nuovo Testamento, nella lettera di Pietro dove chiede ai cristiani di essere pronti a **"dare ragione della speranza che abita in loro"**.

Significa che bisogna essere **pronti a saper spiegare perché si vive in un certo modo, perché si fanno certe cose**, perché si ha un certo stile, una certa morale e dei precisi valori.

Bisogna essere pronti a **far capire che non si è degli ingenui**: forse qualcuno potrà non condividere quello che fate, ma di sicuro voi non pensate di farlo così, solo perché capita.

Quando i parroci di Torino vogliono vederci chiaro sull'opera di don Bosco (anzi, all'inizio vogliono solo chiudere l'oratorio) ecco che proprio don Bosco riesce a sconcertarli, motivando molto saggiamente il perché a Torino dev'esserci un oratorio e perché non possa lui andare in tutte le parrocchie ad aprirne uno.

E così, quando lui stesso chiede ai parroci di fare qualcosa, i parroci sono costretti non solo a dire che don Bosco ha ragione, ma anche di più: lo incoraggiano a continuare la sua opera per i poveri ragazzi torinesi.

**C'è sempre un perché.** Credi in esso. E sappilo raccontare e spiegare. Altri lo capiranno e lo condivideranno... è la naturale onda di un sogno.

**E se vuoi osare di più, ricordati che oltre a esserci sempre un perché, c'è sempre anche un per Chi.**





Buone certezze e buone motivazioni!







## 20. Un oratorio che ha Per tetto il Cielo

### **Per le MEDIE: Equilibrio e proporzione.**

-  Fate il piano della giornata in base a due criteri.
-  Uno è quello di "dare da mangiare" ad ogni parte della propria vita (il divertimento, le risate, il sostegno, l'impegno verso gli altri, il rapporto con Dio): riempire, insomma, un po' tutte le varie "panche" della vita.
-  L'altro, pensando anche alla parabola dei talenti, è quello della proporzione: chi ha di più, è chiamato a dare di più. Quei sette o otto giovani più robusti che rimangono con don Bosco sono quelli che, avendo un fisico più forte, sono quelli che prendono anche il peso maggiore dell'attività da fare.
-  Confrontate i due criteri e provate a vedere cosa succede.

### **Per le SUPERIORI: Le giuste dosi.**

-  Vi riproponiamo la riflessione sulla capacità di dosare i divertimenti: i ragazzi di don Bosco sanno stare composti e in silenzio, fin quando stanno in città, ma, appena usciti dai salotti e dalle circostanze, sanno ritornare agli schiamazzi, ai canti, alle grida dell'oratorio.
-  Bisogna riuscire ad essere sempre consapevoli di quello che si fa, nella sobrietà dei momenti seri, ma anche nell'euforia del divertimento.



**LE MEMORIE DELL'ORATORIO**



### **Per Gli ANIMATORI**

Carissimi misuratori dell'efficacia animativa,

nel periodo del prato dei fratelli Filippi, don Bosco indica con chiarezza quello che serve per fare veramente un oratorio: **stare a fianco dei ragazzi per poter dar loro la possibilità di esprimersi** e nello stesso tempo **dare tutte le possibilità perché possano incontrare Dio, nella confessione, nell'Eucarestia.**

Tutto quello che serve è **questo amore profondo verso Dio e verso i ragazzi, amore che li faccia incontrare Uno e gli altri a metà strada**, certi che poi, man mano che si struttura e si organizza l'oratorio, le attività e tante altre cose prenderanno il volo da sé.

Ma di fondo, dopo ogni attività, dopo ogni giornata, bisognerebbe chiedersi quanto queste siano effettivamente andate vicine (anzi, dentro) ai ragazzi.

E quanto queste cose li ha portati vicini a Dio.

Sono questi i due obiettivi da continuare a perseguire sempre: ogni volta che animate, immaginate davanti a voi una bilancia e immaginate di mettere su ogni braccio il peso dell'importanza, da un lato verso i ragazzi, dall'altro verso Dio, con saggia alternanza.

Il segreto di una buon'animazione è a questo punto molto semplice e si riassume in due leggi:

**La bilancia non deve mai essere vuota.**

**La bilancia dev'essere sempre in equilibrio.**

Buona pesata!





**LE MEMORIE DELL'ORATORIO**









## 21. Testa a testa Con Cavour

### **Per le medie: La mission dei ragazzi**

-  I ragazzi e i giovani hanno compito preciso nella società: alimentare la speranza negli adulti. Quando i ragazzi mostrano di crederci, quando si mettono in gioco, risvegliano negli adulti il ricordo di come volevano diventare, di come potevano essere.
-  È vero che i ragazzi non entrano nelle decisioni dei grandi, è vero che il mondo non è nelle loro mani. Ma se i ragazzi si richiudono in sé stessi è come se la speranza si spegnesse. Don Bosco regge al marchese perché i suoi ragazzi alimentano la sua forza. C'è bisogno di adulti che sappiano parlare ai ragazzi. Ma c'è anche bisogno di ragazzi che rispondano.

### **Per le Superiori: VISION per essere VISIONARI**

-  Educare a essere visionari non è qualcosa riservato a mistici credenti dotati di doni particolari!
-  Oggi il marketing ha dimostrato che gli enti che hanno chiaro la loro identità e si comportano di conseguenza, aumentano il loro fatturato.
-  Questa identità è raccontata in due termini la "mission" gli obiettivi che ci si dà, e la "vision". La vision è un anticipo del futuro, è uno slogan tra il concreto e l'ideale, è quello che spinge a dare il meglio di sé.
-  La vision di Bill Gates è "Per ogni scrivania un pc, per ogni pc un sistema windows". Quando la pensò era un ragazzo che lavorava a un'idea dentro un garage. Era visionario o pazzo?



**LE MEMORIE DELL'ORATORIO**



### **Per Gli Animatori**

Carissimi pazzi animatori,  
c'è proprio da **essere pazzi** a fare animazione non credete?

**Perdere tempo con dei ragazzi**, spesso "brigantelli", che ti cercano solo se hanno bisogno e ti lasciano quando sono a posto. Ragazzi in cui vedere uomini in gamba, donne forti, persone coraggiose, mentre gli altri adulti vedono solo problemi.

C'è da essere pazzi a fare animazione superando **la logica del semplice parcheggio** o del semplice passatempo. Pensare che si sta facendo cultura quando si fa animazione, perché si costruisce il futuro nel presente deve essere da matti.

C'è da essere **pazzi a continuare**, quando tanti adulti ti dicono di smettere oppure semplicemente (e forse è anche peggio) ti commiserano, accettando che per il momento vada bene, ma "Tanto poi crescerai..."

C'è da essere **pazzi a rimanere fedeli**, anche quando non ci sono gli applausi, quando gli altri vanno via, quando nella frase "In oratorio ci 40 animatori: 4 lavorano, 36 discutono o guardano", tu ti senti sempre in quei 4.

E forse si è diventati **veramente pazzi**, quando si hanno le visioni, **quando si vede il futuro** che non c'è, quando di fronte a un cortile vuoto tu lo immagini pieno, quando di fronte a genitori disinteressati tu vedi genitori che chiedono formazione per loro, quando di fronte a un quartiere difficile, tu vedi animatori che girano per le strade. Sono visioni che ti fanno progettare e avvicinano tutti a quel futuro che ora vedi solo tu.

Se avete questi sintomi, se siete pazzi così, allora rassicuratevi siete proprio degli animatori normali.

Buona follia!





**LE MEMORIE DELL'ORATORIO**







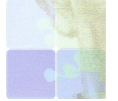
## 22. DOPO il MARCHese, La MARCHesa

### Per le MEDIE: Furbi come i serpenti

-  "Puri come le colombe, furbi come i serpenti". L'uomo in gamba non è affatto un ingenuo. Se anche accetta di porgere l'altra guancia, di non covare rancore, di non meditare vendetta, non per questo si lascia prendere in giro.
-  Don Bosco è ben attento a quello che si dice in giro. Ascolta tutto. Poi sceglie. Sceglie di continuare perché le malelingue sono più deboli delle sue idee, sceglie di non farsi ingabbiare dai due preti perché le malelingue sono più forti dell'ingenuità.

### Per le SUPERIORI: Lasciarsi un giorno a Torino

-  Ci sono dei momenti in cui le persone che incontriamo ci obbligano a scegliere.
-  Spesso viviamo questi momenti come ricatti, come problemi, come sofferenze. Invece sono semplicemente degli scossoni all'albero e se i frutti stavolta cadono è perché sono maturi.
-  Amici che ci chiedono scelte che non ci appartengono sono il segnale che è venuto il tempo di... cambiare amici. Senza rabbia (se non per qualche momento), senza rancori. Quello che il libro non dice è che la marchesa aiutò sempre don Bosco come potè e altrettanto fece don Bosco con lei.
-  Non tutte le separazioni sono per forza negative e non per forza quando ci si separa uno dei due ha torto. Semplicemente le due ragioni non accontentano entrambi.



### Per Gli ANIMATORI

Carissimi perennemente in crisi per le scelte,

vorrei darvi qualche consiglio. Innanzitutto cominciate a togliere un po' di stress che avete quando dovete scegliere. Pensate che scegliere non è un momento più difficile che vi capita, pensate che nella vita si sceglie continuamente, anzi che **la vita è scelta**. Se non fosse così basterebbe sposarsi per essere sicuri di avere una famiglia felice, diventare prete o suora per vivere una vocazione, laurearsi per fare il proprio dovere.

Certo ci sono delle **scelte di vita**. Ma queste **servono solo ad orientare le scelte quotidiane**. O se preferite le scelte quotidiane sono la legna che alimenta il fuoco delle scelte di vita.

Per questo motivo continuamente veniamo messi alla prova, un po' come l'oro nel fuoco. **E la prova sono quelli che non capiscono le nostre scelte di vita**. Perché non ci capiscono?

Possono non capire perché non le spieghiamo. Ma attenzione non le spieghiamo non come una formula di chimica, ma come si spiega la tovaglia sul tavolo: **certe nostre scelte di vita sono rinchiuso nel cassetto**, saranno anche bellissime, ma la gente continua a vedere un tavolo vuoto. Attenzione però a non cadere nell'errore opposto: la tovaglia si spiega sul tavolo per essere vissuta non per essere mostrata. Certo che siamo felici se qualcuno nota che è bella, ma la bellezza è sempre inserita in un progetto, in uno scopo.



Possono non capire perché ognuno è convinto che le proprie scelte siano meglio delle altre. È vero ma solo per se stessi. L'aspirina è veleno per i topi. Non è detto che ciò che è bene per me lo sia per un altro. Per questo posso tranquillamente vivere una scelta e avere ragione anche se non raggiunto il quorum tra gli amici. L'importante è raggiungere il quorum... nel cuore.









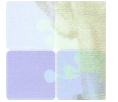
## 23. La tettoia dove cominciò tutto

### **Per le medie: Imparare a vedere. Oltre.**

-  Quante volte si dice: "Ma a cosa mi serve?" oppure "Ah quello è insopportabile, non ci sto!".
-  Se don Bosco avesse pensato male oggi non ci sarebbe il più grande oratorio e forse neanche i salesiani stessi. In fondo se è uno balbuziente ci si può fidare? Se pensano che voglia fare un laboratorio al posto di un oratorio, saranno le persone giuste? Se è così bassa la tettoia potrà contenere i ragazzi? Saper guardare oltre significa che tutto quello che succede può tornarmi utile. È come un pezzo di puzzle, forse non serve ora, ma prima o poi troverà la sua collocazione.

### **Per le Superiori: Imparare ad andare. Oltre.**

-  *"Abbiamo dato così l'ultimo saluto al nostro prato, senza rincrescimento perché ci aspettava un posto migliore".*
-  Quante volte si lasciano campi della vita? Dalle medie alle superiori, dalle superiori all'università e poi ai lavori. Ogni volta rifare i bagagli e andare un po' verso l'ignoto.
-  Eppure se si pensa che si va sempre verso un posto migliore, si affronta la vita in un altro modo. Un balbuziente, un'incomprensione e un posto inadatto, diventano il centro del sogno di don Bosco. Sembra incomprensibile. Eppure succede perché don Bosco non vede solo oltre, ma va oltre. Va oltre quello che c'è per raggiungere quello che vede.
-  Il futuro che saremo, siamo anche noi che lo vogliamo così.



### **Per Gli Animatori**

Carissimi forti animatori,

Dio interviene nella vita di don Bosco, quando ormai si erano perse le speranze attraverso un uomo balbuziente che non capisce il suo progetto e gli propone un posto inadatto.

Don Bosco collabora al progetto di Dio, vedendo nell'uomo balbuziente una comunicazione più alta, nell'incomprensione del progetto un impegno a spiegarlo meglio nel luogo inadatto il futuro oratorio di Valdocco.

C'è un progetto di Dio: la felicità dell'uomo

C'è un sogno dell'uomo: la sua felicità.

**C'è un'alleanza tra i due che ha lo stesso scopo.**

**L'animatore è colui che vede i segni di Dio nella sua vita e in quella degli altri.** Sono nascosti dietro apparenze di debolezza, a volte anche di dolore. Non si sa perché. Nella Bibbia non si spiega perché ci sia il male, ma si dice che Dio dalle situazioni più disperate sa trarre nuova speranza. Ma ogni volta c'è bisogno di un uomo o di una donna che accettino di accendere la speranza.

Gesù viene sulla terra perché Maria ha detto sì. Il vangelo si diffonde perché gli apostoli lo predicano a costo della vita. E ancora oggi si crede e si cresce perché si **è incontrati qualcuno che ci ha contagiati.**

Questo qualcuno però ci ha contagiati perché non si è fermato alla prima apparenza. Forse è per questo che i doni di Dio sono nascosti. Perché non ci scoraggiassimo di fronte a ragazzi che crediamo irrecuperabili, persone insalvabili, situazioni irrisolvibili.

Buona ricerca.





# PARTE 3:

## L'albero cresce ed estende i suoi rami

(1846 – 1856)

### PUNTI CHIAVE



- Giovanni Bosco ha tra i 30 e i 40 anni
- Sono gli anni della stabilità del sogno... ma non della vita di don Bosco, che proprio per realizzare il sogno si ammazza di lavoro e va incontro a tante nuove sfide.
- Certe sfide capitano e sono reazioni alle altre sfide, quelle che vengono scelte. Sfide che don Bosco accetta perché comprende che l'oratorio non è solo un cortile, anche se di cortile vive, non è solo preghiera, anche se la preghiera è fine e mezzo insieme. L'oratorio è vita, è cultura. Per questo l'oratorio apre le scuole e le scuole aprono la casa. Per questo dalle case e dalle scuole si arriva alle "Lectures Cattoliche" per diffondere veramente a tutti la novità che l'oratorio vuole portare nel mondo.
- Vita e morte, gioia e dolore si intrecciano in questo periodo. Don Bosco paga alto le scelte, ma ciò che acquista non ha prezzo: i ragazzi crescono e diventano protagonisti della loro vita in piena amicizia con Dio.
- Dio c'è e scrive dritto sulle righe storte. È la fine di un progetto non finito: il cane Grigio che è il simbolo di come don Bosco abbia semplicemente realizzato il suo sogno che proveniva da Dio, e Dio abbia sostenuto un suo sogno regalato a Giovanni Bosco.








# 1. Una Giornata all'Oratorio

## Per le medie: Confesso.

-  L'episodio del ragazzo che non si vuole confessare per vergogna verso i suoi compagni è sintomatico: spesso e volentieri, per non farsi vedere in un certo modo, snaturiamo il nostro modo di essere, perdendo anche l'occasione di migliorarsi.
-  Non c'è niente di cui vergognarsi se ci si vuole migliorare. Certo è più facile quando certi adulti creano i contesti giusti, ma se don Bosco si accorge di quel ragazzo, è perché tutti gli altri avevano il coraggio di compiere i gesti che li faceva essere veramente grandi.

## Per le Superiori: Piccolo Grande Inizio.

-  Spesso non si coglie la semplicità del poter agire, del partire da un piccolo segno positivo e cominciare a costruire su quello, e poi su tutto il resto che viene dopo. La cappella Pinardi era poverissima, il contesto attorno era "sbagliato", eppure don Bosco riesce a realizzare lo stesso il suo sogno: partendo dalla stabilità del tempo, con pazienza ha fatto maturare tutto il resto.
-  Non bisogna avere sempre tutto a posto per poter iniziare: a volte basta anche una piccola cosa per iniziare a costruire il proprio futuro.
-  L'unica condizione perché il futuro sia migliore è essere presenti attivamente nel presente. Qualunque esso sia.



## Per Gli Animatori

Carissimi artisti dell'animazione,

**il tempo dell'animazione è scandito da due momenti**, come nella musica: un po' in battere e un po' in levare.

**Il battere è la ripetitività**, l'abitudine, il controllo, il dare ad ogni minuto che passa una sua sana collocazione. Ed ecco allora che una giornata in oratorio, nei tempi di don Bosco, è scandita dall'incontro, dall'attività, dalla preghiera, dalla messa, dal vespro, dall'Ave Maria...

**In levare**, invece, ci sono gli altri **tempi più informali**, più che si intersecano con questo battere in "ordine". Tempi come la ricreazione, che pur avendo una loro collocazione, trovano anche massima libertà. Don Bosco ad esempio usa quelle ricreazioni lunghissime per avvicinare ogni ragazzo e quindi con la massima differenziazione e con la massima libertà.

Il tempo in battere è spesso uguale per tutti, anche ripetitivo e costante.

Il tempo in levare è il rapporto con i ragazzi, diverso per ciascuno.

Entrambi sono tempi che si devono usare nell'animazione per fare sì gruppo, ma solo se il gruppo dà un senso e un aiuto ai singoli per essere e scoprire meglio se stessi.

È questione di ritmo. Perché lo diceva già la Bibbia: **c'è un tempo per ogni cosa**.

E c'è un segreto per ogni tempo: andare a tempo e non andargli soltanto dietro.



Buon ritmo.









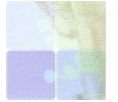
## 2. Re Carlo Alberto salva l'Oratorio

### Per le medie:

-  Chiediamo sempre qualcuno che ci aiuti. A casa siamo abituati che mamma e papà ci debbano aiutare come dei maggiordomi e ci dimentichiamo che loro lo fanno perché sono proprio loro che ci hanno chiamato alla vita.
-  Fuori invece l'aiuto si ha quando si sono create relazioni vere. L'aiuto è un frutto che si raccoglie. A volte si può prendere a credito, promettendo di ripagarlo un domani, ma il più delle volte è da seminare, sperando che nessuna grandinata rovini il raccolto.

### Per le Superiori:

-  Puntate ai fatti. Perché alla fine sono quelli che parlano veramente.
-  Se uno scandalo travolge veramente una persona è perché quei fatti erano veri almeno in parte, altrimenti ci si può rialzare.
-  Puntate ai fatti. Lasciate perdere i pettegolezzi, sprecate solo energie alla ricerca di una giustizia non vera, chi non vorrà credere alle vostre parole, dovrà ricredersi di fronte a quello che vedrà: i fatti. E se non lo fa, resterà solo, perché gli altri vedranno le vostre opere e vi seguiranno.
-  Puntate ai fatti. Perché quello che fanno gli altri non potete controllarlo, ma quello che fate voi sì.



### Per Gli Animatori

Carissimi e concreti animatori,

direi che ci siamo capiti, no? **Parlano i fatti.** Lasciate perdere i pettegolezzi. Lasciate perdere che altri non si fidano di voi e vi mettano alla prova. Alla fin fine parlano solo i fatti. Quelli concreti, diretti, precisi.

Questo significa che per animare veramente si deve essere concreti, diretti, precisi.

**Concreti.** Non basta che vogliate bene ai ragazzi, è necessario che i ragazzi si accorgano di essere amati. E il vero modo per accorgersene è toccare i frutti dell'amore. I ragazzi credono alle parole solo se sono coerenti con le azioni. È inutile dire ai ragazzi che "se serve io ci sono", se poi non ci ricordiamo di loro, se non li cerchiamo quando mancano per un po'.

**Diretti.** Le energie sono limitate. Se in una riunione perdetevi tempo a parlare di voci, dicerie tra di voi, ne avrete di meno per parlare dei ragazzi e dei loro problemi. Se mentre animate pensate più a cosa fanno gli altri animatori, avrete meno spazio per pensare ai ragazzi.

**Precisi.** Non basta fare il bene. Bisogna farlo bene. Dovete pensare all'animazione come un ingegnere pensa il suo progetto per vincere un bando internazionale; come un cantante pensa alla sua canzone prima di salire sul palco dell'Ariston a Sanremo. L'animazione chiede che anche i particolari siano curati, perché voi non animate dei ragazzi. Voi animate Giorgio, Giovanna, Marco, Andrea, Carlotta, ...




Buoni fatti. Concreti. Diretti. Precisi.







### 3. Anche gli analfabeti hanno diritto alla scuola

#### **Per le medie: Lo studio ben studiato...**

-  Quanto è importante studiare per poter affrontare la vita! Nell'Ottocento era più facile, perché era già un genio chi sapeva leggere, scrivere e fare di conto.
-  Oggi la vita è più complessa e richiede più cultura, richiede di saper capire un testo, richiede di saper parlare in pubblico, richiede di imparare a codificare il pensiero anche attraverso processi matematici...
-  Studiare per un obiettivo (sapere perché si studia e non studiare e basta) è il modo migliore per imparare più in fretta.

#### **Per le Superiori: Apri la mente.**

-  La necessità di fare scuola è la necessità di avere una cultura, per poter dare il meglio di sé, per capire che abbiamo intelligenze pratiche, artistiche o intelligenze intellettuali e culturali e tutte queste vanno incentivate e non sprecate.
-  Una persona è completa quando dà da mangiare a tutte queste sue intelligenze: ci sarà quella che primeggerà (e sarà un bene), ma siccome nella vita non ci si definisce così in fretta, da giovani è meglio dare da mangiare un po' a tutte le indoli, perché, magari, senza saperlo, si rischia di non dare da mangiare proprio al cavallo vincente del futuro.



#### **Per Gli Animatori**

Carissimi animatori instancabili,

don Bosco ci aveva visto giusto: non solo Dio e non solo uomo; non solo parole e non solo una fede fatta di invocazioni a memoria.

Non siamo legati solo alla terra e neppure possiamo pensare al cielo immaginando che la terra non esista.

Fedele a Dio e fedele all'uomo.

Don Bosco punta sui ragazzi; sa fare catechismo, ma sa anche che deve aiutarli ad imparare l'italiano, una lingua, a far di conto. Ciò per poterli poi inserire meglio nel mondo del lavoro. E per renderli persone capaci di prendersi cura dei loro figli, per alzare il livello culturale generale.

#### **Il tutto continuando ad annunciare la propria fede.**

Lavorare con i ragazzi più bravi, più acculturati, i cosiddetti "maestrini", ma anche con la categoria degli artigiani, serve a creare una società migliore, anche in prospettiva futura.

**Lavorare perché ogni persona ha diritto a dare il meglio di sé.** Per se stesso e per gli altri.

In questo senso si costruisce un mondo migliore, ma si alimenta anche la ricerca dell'incontro con Dio.

Insomma un lavoro di equilibrio continuo.

Studiateci su, ragazzi, e poi... all'opera!



Buon lavoro








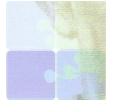
## 4. La notte in cui Don Bosco doveva morire

### Per le medie: Contento di Morire

-  Sembrano parole assurde. Chi è contento mai di morire? E infatti don Bosco non è contento di morire, è contento che questo capiti dopo aver dato forma stabile all'oratorio.
-  Abbiamo del tempo a disposizione, non sappiamo quanto è. Sappiamo però che ogni momento che viviamo è in mano a noi e sta a noi decidere che farne. Sulla morte purtroppo non abbiamo potere, sul realizzare il più possibile il nostro essere sì.

### Per le Superiori: Dio li ascoltò.

-  È un mistero l'ascolto delle preghiere delle persone. Cosa significa ascoltare? Dio ascolta sempre. Ma non sempre fa quello che gli chiediamo. Dipende. Dipende dove porta la nostra richiesta. Fosse per noi vorremmo essere eterni, non avere mai problemi. In realtà la vita è qualcosa di più.
-  Di fronte al dolore, alla morte neanche Dio spiega. Sta di fianco. Gesù piange poco prima di risorgere Lazzaro. Un controsenso no? Eppure lo fa. Come a dire che il dolore c'è e va affrontato e non evitato.
-  Certe volte poi ci sono dei miracoli. Ma sono all'interno di un progetto più grande, non a caso ogni giorno chi prega, ripete: "...sia fatta la tua volontà".



### Per Gli Animatori

Carissimi innamorati della vita,  
la vita è di più della somma degli attimi di felicità. **La vita è dare il meglio di sé. Sempre.**

**Ci sono momenti grigi.** Momenti in cui sembriamo inutili: la stanchezza, il dolore, la malattia. Momenti in cui ci sembra che non possiamo fare niente, e tantomeno animare.

Eppure proprio nel momento più forte della malattia, a un passo dalla morte, don Bosco **nella sua debolezza**, permette ai ragazzi il massimo protagonismo: li rende fautori di un miracolo.

**Animare non è essere i primi in classifica dell'energia.** Animare è testimoniare nell'allegria, è educare nel gioco, è sostenere nella crescita. E si può fare anche quando si è deboli.

Molte volte, gli animatori che stanno poco bene, soprattutto quando riguardano aspetti interiori, si sentono autorizzati a non animare, perché sarebbero falsi!

Se animare è testimoniare, **puoi testimoniare la fatica di un momento.** E così educare i ragazzi a pensare che non è sempre l'ultimo giorno di scuola senza compiti!

Quando si crede in qualcosa o in Qualcuno, **non si smette perché si sta male.** Si cambia registro. Perché la vita è fatta di tanti colori e di tante gradazioni. Perché c'è bisogno del nero per distinguere i colori, perché è il buio che fa cercare la luce.

Saper animare nella debolezza, nei momenti non è per certi versi **la più grande animazione educativa** che ci sia. Perché è quella più vera. Perché è quella riservata ai veri animatori, a quelli che amano la vita, interamente e non solo a pezzi.

Buona vita... intera!













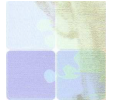
## 5. Ritorno Con Mamma Margherita

### Per le medie: Genitori... diversi!

-  Avete visto don Bosco? Riesce a coinvolgere sua mamma in suo progetto, anzi nel suo sogno. Sembra impossibile.
-  Come fa a farlo? Innanzitutto è grande e si comporta da grande. Poi coinvolge sua madre da protagonista, non le dice semplicemente di eseguirgli un lavoro!
-  Spesso quando ci lamentiamo dei nostri genitori, ci dimentichiamo che li cerchiamo solo per un discorso usa e getta: ci serve questo, ci serve quello. Ma se chiedono di più sulla nostra vita sono dei "rompi". Vederli come persone, con i loro pregi e difetti (come noi) può permettere di dialogare di più. E di realizzare i sogni di entrambi.

### Per le Superiori: Genitori... diversi!

-  Avete visto don Bosco? Riesce a coinvolgere sua mamma in suo progetto, anzi nel suo sogno. Sembra impossibile.
-  Come fa a farlo? Innanzitutto è grande e si comporta da grande. Poi coinvolge sua madre da protagonista, non le dice semplicemente di eseguirgli un lavoro!
-  Spesso quando ci lamentiamo dei nostri genitori, ci dimentichiamo che li cerchiamo solo per un discorso usa e getta: ci serve questo, ci serve quello. Ma se chiedono di più sulla nostra vita sono dei "rompi". Vederli come persone, con i loro pregi e difetti (come noi) può permettere di dialogare di più. E di realizzare i sogni di entrambi.



### Per Gli Animatori

Carissimi animatrici e animatori,

che siate di una squadra o dell'altra, bisogna che vi ricordiate della complementarità. **Nell'animare c'è un linguaggio femminile e uno maschile** e non per forza sono riservati esclusivamente a un sesso piuttosto che all'altro. La figura di Mamma Margherita che ci sono tanti modi di approcciarci all'animare. C'è un altro modo di fare animazione.

Il maschile è quello che apre nuove strade, il femminile le mantiene percorribili.

Il maschile è la strada e il futuro, il femminile è la casa e il presente.

Ogni persona ha un po' di entrambi. Ma ognuno ha una prevalenza di un lato. Per questo

Don Bosco nella sua lungimiranza sente che ha bisogno del lato femminile per educare. E per questo che chiama sua madre, ma a breve coinvolgerà in questa avventura S. Maria Mazzarello per fondare le Figlie di Maria Ausiliatrice.

La famiglia nella normalità ha bisogno di un padre e di una madre. L'educazione ha bisogno del femminile e del maschile.

Ma soprattutto ha bisogno che i due si parlino e lavorino insieme, non per compiacere loro stessi, ma per il bene dei ragazzi. Per questo unire maschile e femminile non è un incentivo alle coppie degli animatori in oratorio. È ricordarsi che Dio ci ha creato a sua immagine e somiglianza e ci ha fatto maschio e femmina.




Come a dire che per animare divinamente c'è bisogno di entrambi.








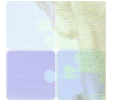
## 6. Il Primo gruppo giovanile

### Per le medie: Datti una regolata

-  Dare una regolata significa non soltanto vietare ma adattare: regoli il rubinetto in un certo modo in base a che tipo di getto ti serve: delicato per sciacquarsi le mani, forte per irrigare un giardino.
-  Non pensare alle regole solo come un ostacolo, vivile per diventare campione: solo chi salta più in alto senza far cadere l'asticella è veramente il top.
-  Le regole servono per dare una direzione. E sono fondamentali quando si vive in gruppo. Perché se ognuno facesse quello che vuole, prima o poi tutti sarebbero insoddisfatti.

### Per le Superiori: Grandi nella propria realtà.

-  "L'abate Rosmini paragonava la nostra opera alle Missioni che si aprono in terra straniera."
-  È una frase impegnativa, significa che quello che fa don Bosco, di fatto è cambiare il mondo. Ma lo ha fatto rimanendo nella sua città.
-  Non c'è bisogno di aspettare l'occasione giusta per dare il meglio di sé. Non c'è bisogno sempre di partire fisicamente. C'è bisogno di partire interiormente. C'è bisogno di uscire dai propri preconcetti, dai propri mondi.



### Per Gli Animatori

Carissimi amanti delle regole rispettate... dagli altri!

Quante volte vi ho visto agitarvi perché non si rispettavano le regole, pronti però magari a **chiedere eccezioni e comprensioni** per delle vostre situazioni soggettivamente oggettive!

Tranquilli! Niente predica. Anzi per certi versi una rassicurazione. **Le regole sono nate per essere infrante!** Per due motivi.

Il primo riguarda i ragazzi. Le regole sono nate per essere infrante, perché **è nella trasgressione che voi potete fare il recupero e favorire la rielaborazione**. Solo quando un ragazzo ha sbagliato sapendo di farlo, potete correggerlo. Ma questo prevede due fattori: che ci siano delle regole e che voi stiate vicino ai ragazzi. Perché le regole "vanno infrante" nel processo educativo per insegnare le regole maggiori che è meglio non infrangere.

Il secondo riguarda voi. Le regole possono essere infrante, nel senso di quel famoso proverbio che dice: "L'eccezione conferma la regola". **Le regole sono per gli uomini e non viceversa**. Le regole servono per far stare insieme le persone. Ma ci sono regole e regole e a volte l'eccezione può essere educativa... purchè sia un'eccezione e ovviamente a seconda delle regole.

Ma quindi la testimonianza? Solo chi segue le regole con libertà può testimoniare. **Le regole sono un vestito che ti serve per affrontare l'inverno**. Ma se cadi in un fiume, la prima cosa da fare per salvarti è toglierti i vestiti. Le regole sono uno strumento che va usato seguendo le istruzioni.





Buona regolata!








## 7. Il Primo orfano arriva alla Valsesia

### **Per le MEDIE: Niente di cui vergognarsi**

-  Il ragazzo della Valsesia chiede aiuto. Prima di farlo è arrivato allo stremo: ha finito i soldi, è senza lavoro, non ha relazioni e fuori piove e fa freddo.
-  Nella vita sarebbe utile saper chiedere aiuto prima di arrivare alle situazioni limite.
-  Chiedere aiuto è non solo umano ma normale. Chiedere aiuto non significa scaricare sugli altri i nostri pesi e le nostre responsabilità. Significa farsi sostenere nel portarle.
-  E se ti senti umiliato a chiedere aiuto il modo migliore per migliorarsi non è non chiedere, ma ricordare di restituire il favore ricevuto.

### **Per le SUPERIORI: Fiducia e Saggezza**

-  Don Bosco e Mamma Margherita aiutano l'orfano. Nonostante gli episodi passati.
-  Questo però non fa staccare loro il cervello: Mamma Margherita prende le dovute precauzioni.
-  La fiducia non è una questione di buonismo, la fiducia è una scelta, è uno stile di vita. Fidarsi è da intelligenti. Perché alimenta che gli altri si fidino di me, perché se anche venti volte va male (e fa male) quelle due volte in cui dare la fiducia va bene, porta talmente tanto nella mia vita da coprire il resto. Non fidarsi sarebbe come non continuare la partita dopo un goal, o smettere di lavorare perché un affare è andato male.



### **Per Gli ANIMATORI**

Carissimi e affaticati animatori,

don Bosco era solito dire che non basta amare i ragazzi, **è necessario che i ragazzi si rendano conto di essere amati.**

**E l'amore non dona semplicemente, l'amore costruisce la vita.**

Quello che fa mamma Margherita è emblematico: lei non dona e basta, giusto per mettersi la coscienza apposto. Non gli offre solo un riparo per la notte, ma dialoga con lui, recita le preghiere, gli spiega la necessità di un lavoro, l'importanza dell'onesta e della religione.

**L'amore forma le persone.**

Un proverbio dice: *"Regala un pesce a un povero e lo sfamerai per un giorno. Insegna a pescare e lo sfamerai per la vita"*.

Madre Teresa rispondeva che i suoi poveri erano così poveri che non avevano la forza per pescare. E infatti la soluzione migliore è **dare da mangiare per insegnare a far da mangiare!**

Ma per far questo è necessario **rivestire di formazione anche il dono**. Se bisogna donare un tetto prima di una scuola, cosa che don Bosco fa, anche in quello bisogna pensare già oltre.

Asciugate le lacrime a un ragazzo mentre piange per una sconfitta, ma mentre lo fate mostrate che ci sono altri modi di affrontare le sconfitte. Sostenete i ragazzi quando hanno paura, ma aiutateli anche ad affrontarle.

E tutto questo oltre con il cuore, **con la testa sempre in azione.**



Buona vita!







## 8. il secondo Oratorio

### **Per le medie: Un po' di diplomazia**

-  Che capacità quella di parlare con le lavandaie! Si ottiene quello che sembrava impossibile: da una guerra si passa ad un successo. A volte, la capacità di rispondere col bene al male può portare grandi frutti.
-  La capacità di sapersi spiegare e di non lasciarsi prendere dalla rabbia è qualcosa che si impara da ragazzi, per poi usarla nella vita, da grandi.

### **Per le Superiori: Un po' di flessibilità**

-  La flessibilità non è acconsentire a qualunque cosa di accadere, ma è trovare il modo migliore per far sì che le cose accadute si possano rovesciare o trasformare in ciò che serve per l'obiettivo finale. Spesso invece ci incaponiamo sull'obiettivo parziale, su quello che vorremmo avere subito, immediatamente. Bisogna capire che quando una tappa del viaggio non è raggiungibile, ciò non impedisce di raggiungere ugualmente la mèta finale.
-  È la differenza esistente tra la vita di uomini riusciti e quella di chi si è perso per strada. La flessibilità, ovviamente, richiede una grande preparazione prima, perché bisogna effettivamente conoscere questa mèta finale, per essere in grado di cambiare percorso tutte le volte che si rende necessario.



### **Per Gli Animatori**

Carissimi amanti del dialogo e del cambiamento, quante volte vi capita di lamentarvi perché certi adulti non vi stanno ad ascoltare, o perché certi adulti, una volta presa una decisione, non la cambiano mai?

Immagino tante. Non vi siete accorti che spesso è qualcosa che capita anche a voi?

**Un vero animatore sa dialogare a tutti i livelli:** non è il semplice parlare con i ragazzi o con gli altri animatori; è anche saperli ascoltare. **La persona che non dialoga è un dittatore, convinto di avere già tutte le risposte.**

Spesso si può dialogare anche con le persone un po' più lontane, addirittura nemiche, perché sono forse quelle che **tirano fuori i difetti e ce li mostrano**, magari nel modo sbagliato, ma almeno sappiamo che esistono.

E oltre al dialogo, anche **l'esigenza della flessibilità** (nel programmare, nell'esigere, nel formulare) è fondamentale proprio per essere duttili e capaci di cambiare al volo un'idea o una situazione, quando le circostanze lo richiedono.

Ma attenzione! **Solo chi progetta può essere flessibile**, perché conoscendo il punto finale di arrivo, può fare tutti i passaggi intermedi che servono, anche quelli non previsti.

E può soprattutto alla fine **fare una verifica**, perché solo chi sa dove deve andare, può dire se ci è arrivato oppure no...

Allora non resta che augurarvi buon viaggio!



Che sia "dialogante" e flessibile...









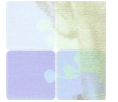
## 9. 1848, anno Difficile

### Per le medie: Di chi mi fido?

-  Don Bosco è nei guai. Talmente la situazione è difficile che deve occuparsi, perché non sa di chi fidarsi. È allora che nel caos totale, prende del tempo per far crescere dei ragazzi e averli come collaboratori.
-  L'amicizia è uguale. Capitano gli incontri, ma tra amici ci si sceglie e poi si cresce insieme. La fiducia non avviene per miracolo. È necessario farla crescere, coltivarla. È necessario prendere del tempo consapevole per costruire insieme il rapporto.

### Per le Superiori: La libertà...

-  "Molti pensarono che insieme alla Costituzione veniva concessa la libertà di fare il bene e il male secondo il proprio capriccio". Le libertà concesse dallo Statuto Albertino, inducono molti a pensare di poter fare quello che vogliono. Finanche a eliminare chi la pensa diversamente da me.
-  È un errore comune quello di credere che la libertà maggiore sia la "libertà di". La "libertà di" è la più immediata ma anche la più effimera, perché dura il tempo di un'azione.
-  Esiste invece una "libertà da", che è un rimuovere tutto ciò che ci schiavizza e che richiede molto più impegno.
-  Ed esiste anche una "libertà per", che costruire un progetto di vita. E proprio per questo ci va tutta una vita per viverla.



### Per Gli Animatori

Carissimi animatori in equipe!

Insisto: o si arriva insieme o non si arriva affatto. So che spesso c'è la tentazione di saperla lunga, di essere convinti di essere gli unici depositari dell'animazione, con il potere di estenderla al massimo ai pochi amici intimi, ma credetemi: **il lavorare insieme nell'animazione è tutto.**

Anche il più carismatico tra voi ha bisogno degli altri. Don Bosco lo capisce bene. Per questo **cerca qualcuno con cui condividere il suo sogno.**

Sceglie l'approccio cooperativo al posto dell'approccio competitivo. E qui nascono i problemi. Perché l'approccio cooperativo è sempre vincente: quando si sta insieme se non arrivo io, arrivi tu. Allora dove sta l'inghippo? Che **l'approccio cooperativo è sempre vincente ma suoi tempi lunghi.**

Nell'immediato no. **È meglio quello competitivo:** mi sento forte, da solo faccio prima... e così riesco anche a fare dei passi in più. Ma ho il fiato corto. **Non riesco a durare a lungo.**

**All'inizio l'approccio cooperativo richiede molta più fatica.** Mentre sono al lavoro devo cercare anche di "perdere tempo" per camminare con altre persone! Don Bosco lo sa: mentre è più indaffarato, mentre intorno scoppia il Risorgimento in tutti i sensi, investe del tempo per seminare per il futuro.

La logica è quella del seminare e come dice la Bibbia: *"il contadino nell'andare piange, portando la semente da gettare, ma torna con giubilo recando i suoi covoni"*, che tradotto significa: quando si semina la cooperazione a volte si piange perché sembra gettare il poco tempo che si ha, ma poi arriva il tempo della raccolta dei frutti ed ecco il sorriso.



Buona semina... insieme!








## 10. Lezioni Coraggiose Di vita Cristiana

### Per le medie:

-  Quante volte vi hanno preso in giro? Per quello che pensate, per quello che credete. Quante volte avete pensato di non dire la verità, le vostre idee perché rischiavate di uscire fuori dal gruppo. Salvo poi dover pensare quello che il gruppo pensa.
-  Avere il coraggio di sostenere le proprie idee è fondamentale. E quando si corre il rischio di essere se stessi si scopre con piacere che sono molto più numerosi quelli che la pensano come noi, che non quelli che ci vengono contro.

### Per le Superiori:

-  I gruppi servono solo a far crescere le persone. I gruppi hanno bisogno delle persone, se no non sono più gruppi.
-  Le persone sono quindi al centro e non i gruppi. I gruppi sono uno strumento e vanno trattati bene come tutti quegli strumenti che ci sono d'aiuto. Ma la persona è al primo posto. Anche perché è lei che sceglie il gruppo.
-  Quando non ci si trova bene in un gruppo, allora è necessario avere il coraggio di sceglierne un altro. Ma attenzione "sceglierne un altro" non significa non scegliere. Si cambia gruppo, non si abbandona semplicemente. Perché è vero che la persona è al centro. Ma è anche vero che ognuno di noi ha bisogno degli altri per crescere.



**LE MEMORIE DELL'ORATORIO**



### Per Gli Animatori

Carissimi appartenenti all'oratorio in una zona di una città dentro una regione, appartenente a uno Stato di un continente!

oggi voglio sprecare due parole per dire meglio cos'è **un oratorio nel suo territorio**.

Immaginatelo come una persona. Anche a lui, Gesù ha detto di essere "luce nel mondo, sale della terra".

Un oratorio c'è per dire la sua e la può dire solo se si fa sentire. Non si tratta solo di far confusione, **si tratta di testimoniare quello in cui si crede**.

Un oratorio c'è e svolge un servizio fondamentale per la sua comunità. Per questo ha diritto di parola.

E la stessa cosa passa di fatto ai suoi animatori. **Non si può essere animatori a ore e soltanto dentro delle mura**. Se un ragazzo vive dei problemi fuori, gli animatori devono fare qualcosa, magari poco, magari non risolutivo, ma qualcosa. Anche perché i "problemi fuori" prima poi diventano "problemi dentro", o perché rovesciano il problema all'interno dell'oratorio, o perché allontanano i ragazzi dall'oratorio stesso.

Noi viviamo ruoli a compartimenti spesso stagni: in certe ore siamo studenti, in altre siamo figli, poi amici, sportivi, solitari, animatori. Ma la vita è una. Per quanto in certi ambienti possiamo dare il meglio di noi, **siamo chiamati a vivere in modo unitario i tanti ruoli quotidiani**. Per questo l'oratorio è chiamato a illuminare la vita di tutti i giorni.

D'altra parte don Bosco diceva di formare "buoni cristiani e onesti cittadini", perché è nella città che si raccoglie quello seminato in oratorio.

Buona testimonianza territoriale!







**LE MEMORIE DELL'ORATORIO**







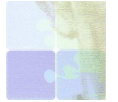
## 11. 1849 Trentatré lire Per Pio IX

### Per le MEDIE: I poveri si aiutano.

-  I poveri si aiutano. Perché il principio non è l'elemosina, ma la solidarietà ovvero la condivisione.
-  Quando doni qualcosa a qualcun altro non sentirti più grande, più forte. Senti che stai mettendo in circolo un dono che ti ritornerà (o ti è già tornato) da un'altra parte.
-  Non capita forse di essere aiutati spesso inaspettatamente? In quel momento si è aiutati perché si è più "poveri": di forze, di idee, di consigli...
-  I poveri si aiutano. Perché tutti siamo prima o poi poveri in qualcosa e prevenire è meglio che curare.

### Per le SUPERIORI: I poveri si aiutano.

-  I poveri si aiutano. Perché il principio non è l'elemosina, ma la solidarietà ovvero la condivisione.
-  Quando doni qualcosa a qualcun altro non sentirti più grande, più forte. Senti che stai mettendo in circolo un dono che ti ritornerà (o ti è già tornato) da un'altra parte.
-  Non capita forse di essere aiutati spesso inaspettatamente? In quel momento si è aiutati perché si è più "poveri": di forze, di idee, di consigli...
-  I poveri si aiutano. Perché tutti siamo prima o poi poveri in qualcosa e prevenire è meglio che curare.



### Per Gli ANIMATORI

Carissimi ricchi animatori!

**Nessuno è così povero da non poter donare o condividere quel poco che ha!**

Il racconto di don Bosco ha dell'incredibile. Un'istituzione come l'oratorio che vive di offerte e di sostegni pubblici, fa **una colletta tra i ragazzi per aiutare il papa** in un momento di difficoltà come quello attraversato nel 1849.

Capita anche a voi tutti i giorni. Forse non potrete cambiare il mondo con grandi progetti di sostegno, ma **avete una moneta di cui siete ricchi e che vi permette di aiutare tanti ragazzi: il tempo.**

Non è poco quello che fate e non smettete di farlo solo perché vi sembra poco. Per i ragazzi non è poco. Anche **perché non è un tempo da poco. È un tempo di qualità.** Come sono di qualità le trentatré lire per il papa. Molti nobili avranno dato molto di più, eppure i ragazzi hanno dato tutto. Sono poveri.

Paolo VI il papa che chiuse il concilio Vaticano II, era solito dire: *"Il modo migliore per far compiere un'azione è darla a chi ne ha già tante da fare"*. Sembra un assurdo, ma non lo è. Purchè si rimanga nell'ottica di pensare che non siamo così poveri da non riuscire ad aiutare altri.

**Si può sempre condividere.** E quando non si ha niente da condividere, si condividerà il niente. Perché ci si aiuta anche così, anche camminando insieme nella fatica e nella sofferenza.

E questa è una grande ricchezza. Una ricchezza che nessuno vi può togliere, ma che voi potete donare.



Buon dono!










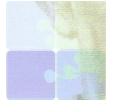
## 12. “Voglio tenermi fuori Dalla Politica”

### **Per le medie: Le idee si pagano perché valgono**

-  Don Bosco ha cambiato la sua città perché credeva nelle sue idee. È stato cambiato addirittura il piano regolatore per permettergli di costruire tutto il centro di Valdocco
-  Le idee si pagano perché valgono. Ma quando si paga un'idea (con la presa in giro degli altri, con il sacrificio dell'attuazione) è meglio pensare a quello che si è acquistato, sarà più facile pagare il prezzo.

### **Per le Superiori: C'è politica e politica.**

-  Don Bosco si voleva togliere fuori da certa politica, ma in realtà un altro tipo di politica la faceva!
-  La politica non si limita a una scelta di fondo, a un partitismo spesso chiuso al dialogo.
-  È politica l'impegno civile, il fare qualcosa per il proprio paese e il proprio territorio. È politica scegliere di condividere alcuni testi più alti su facebook e bloccare invece certi modi di pensare.
-  È politica far circolare pensieri positivi, leggere più libri e più giornale, scrivere le proprie opinioni cercando di incontrare e capire quelle degli altri.
-  Per questo si può dire ai giovani: scendete in politica.



### **Per Gli Animatori**

Carissimi animatori ideali e un po' idealisti,

**Le idee ahimè, si pagano.** È così. Se rileggi le ultime righe del brano sono profondamente forti: *“Anche molti laici ed ecclesiastici, dopo di lui, mi abbandonarono”.*

Quando paghi quindi non lamentarti più di tanto, pensa a quello che hai acquistato. Pensa che le idee per cui fatichi un po' ora sono veramente tue. **Perché le hai pagate con la moneta del sudore e della coerenza.**

A volte si iniziano strade senza sapere che pedaggio ci sarà ad aspettarci. Allora **conviene attrezzarsi prima.** Serve portarsi un po' di contante, oppure ricaricare il conto in banca, serve capire il tragitto progettarlo per eventualmente percorrere qualche statale se non si hanno soldi per l'autostrada.

Quello che conta è non fermarsi perché il viaggio costa, ma **pensare alla meta** e così essere pronti al sacrificio di qualunque prezzo.

**Quando non pensi alla meta di fronte alle scelte difficili ti tiri indietro,** perché ti sembra impossibile oppure perché ti sembra ingiusto impegnarsi così tanto.

Don Bosco dice di no, perché pensa alla meta. Pensa alle conseguenze. Pensa alla coerenza con il suo progetto d'oratorio. Certo dopo rimarrà da solo. Ma la meta non è la fine di un capitolo, e alla fine del libro della vita di don Bosco certe scelte che ha pagato, si sono rivelate dei **grandi investimenti.**

Buoni ideali... pagati al giusto prezzo!















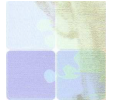
## 13. "Prete e Giovani se ne vanno"

### **Per le medie: Essere ingannati.**

-  Amara constatazione alla fine: "riconobbero di essere stati ingannati". È una realtà. Viviamo in un'epoca che la ragione ce l'ha chi è più forte. Una volta il più forte era chi contava di più, oggi è anche chi ne conta di più.
-  Per questo moltissime persone fanno a gara per convincerci ad andare di qua o di là. Hanno bisogno del nostro voto, del nostro "Mi piace", del nostro consenso.
-  Ma il mio voto e il mio consenso, dicono da che parte sto, per questo è una perla preziosa, da non dare ai porci.
-  La fiducia è la mia scelta, ma questo non significa svendersi perché io valgo.

### **Per le Superiori: Essere ingannati.**

-  Amara constatazione alla fine: "riconobbero di essere stati ingannati". È una realtà. Viviamo in un'epoca che la ragione ce l'ha chi è più forte. Una volta il più forte era chi contava di più, oggi è anche chi ne conta di più.
-  Per questo moltissime persone fanno a gara per convincerci ad andare di qua o di là. Hanno bisogno del nostro voto, del nostro "Mi piace", del nostro consenso.
-  Ma il mio voto e il mio consenso, dicono da che parte sto, per questo è una perla preziosa, da non dare ai porci.
-  La fiducia è la mia scelta, ma questo non significa svendersi perché io valgo.



### **Per Gli Animatori**

Carissimi,  
abbiamo già parlato dell'importanza delle regole.

Ora è arrivato il momento di affrontare il delicato discorso dell'infrazione delle regole.

Prima cosa da dirsi è: "Succede". **I ragazzi non ci deludono perché sbagliano.** Sbagliare è umano e il nostro compito è quello di aiutarli a tornare dallo sbaglio allo stile corretto.

**A volte basta uno sguardo o un richiamo.** È quando si tratta di uno scivolone. Spesso è lo stesso ragazzo che se ne accorge.

A volte serve di più. È quando la caduta è di stile. È quando la caduta è ripetuta e ripetitiva.

Allora l'aiuto è più forte perché deve **aiutare il processo di rielaborazione dei vissuti.** Cos'è? È il percorso che fai quando analizzi quello che hai fatto. Per farlo ti stacchi dal resto e rientri in te stesso.

Per questo per aiutarli bisogna staccarli dal resto (don Bosco parla uno a uno) e con le giuste parole accompagnarli a capire.

Non è plagio. Ai ragazzi non serve qualcuno che in modo più o meno subdolo gli dica cosa fare. Ai ragazzi serve capire!

**La tua fiducia nei ragazzi è la molla per il tuo lavoro** con loro: è sapere che basta poco, che come dice Pennac: *"Difficile spiegarlo ma spesso basta uno sguardo, una frase benevola, la parola di un adulto, fiduciosa chiara equilibrata, per dissolvere quei magoni allievare quegli animi, collocarli in un presente rigorosamente indicativo"*



**Non abbiate paura di dire quella frase.**








## 14. Il Peso Della solitudine

### Per le medie: Man mano

-  Le nostre giornate, scandite da tante cose da fare, ci sovrastano. Spesso basta solo organizzarsi e fare le cose un po' alla volta. Ma in altre occasioni proprio non riusciamo a fare tutto, anche perché abbiamo la "cocciutaggine" di non accettare l'aiuto di nessuno.
-  Oppure può capitare che l'aiuto non ci viene dato proprio quando ne abbiamo più bisogno. Se non diamo una mano, lasciamo soli gli altri. Così come saremo pesantemente soli noi, quando gli altri non ci aiuteranno.

### Per le Superiori: Una mano lava l'altra.

-  Abbiamo chiaro che la Chiesa siamo noi? Perciò è normale voler avere cura delle persone e delle cose della nostra chiesa. E se ciascuno fa una parte, il peso diminuisce per ciascuno e la serenità si moltiplica per "i tanti" che siamo.
-  Noi siamo la Chiesa, come siamo la Città che viviamo. Basta con le scuse "Cristo sì, Chiesa no", "lo Stato è solo ladro". Siamo noi che possiamo cambiare le carte in tavola, siamo noi. Certo partendo dalle piccole cose e per quello che ci compete, ma si inizia sempre con un mattone.
-  Siamo noi. Per questo don Bosco voleva formare "Buoni Cristiani e Onesti Cittadini".



### Per Gli Animatori

Carissimi volenterosi e generosi,  
abbiate la bontà di darmi una mano...

Se iniziassi così una frase, mi rispondereste: "**Eccomi!**", oppure "Certamente!"?

Oppure avreste la tentazione di rispondermi: "Ma quando?", o "Ma per fare cosa?".

La predisposizione ad aiutare gli altri, di norma, è abbastanza diffusa, checché se ne dica... ma **spesso la tentazione di scegliere chi e in cosa aiutare ci viene spontanea**. Non tanto spontanea quanto rimboccarsi subito le maniche, prima ancora di conoscere la fatica che stiamo per assumerci.

Don Borel era già pieno di impegni, **ma trovava ritagli di tempo per aiutare** don Bosco.

Rosmini e don Gaudenzi erano andati da don Bosco per informarsi sul suo operato, ma **non hanno titubato neppure un attimo alla prima richiesta di aiuto**.

Certo, don Bosco aveva l'umiltà di aiutare i suoi ragazzi, ma aveva altrettanta e dignitosa **umiltà nel saper chiedere lui stesso aiuto**.

**La solitudine della costanza è veramente un peso solo quando non la si può manifestare** o quando non viene vista e compresa dagli altri.



Ragazzi, abbiate la bontà di dare una mano, ma anche di saperla chiedere!









## 15. Comprare una casa e affittare una Bettola

### Per le medie: Il futuro nel presente

-  Notate l'incipit del capitolo: *"L'anno 1849 fu spinoso e sterile, sebbene mi sia costato grandi fatiche ed enormi sacrifici. Ma fu una preparazione all'anno 1850, meno burrascoso e molto più ricco di buoni risultati"*.
-  Don Bosco può dirlo facilmente perché vede i risultati a distanza di anni, ma durante il 1849 chissà quanto avrà sofferto e penato. Come sarà riuscito ad andare avanti? Semplicemente perché la sua fede gli faceva portare il futuro nel presente. E nel futuro anche il presente più tremendo è passato. Non è solo un gioco di parole è la prova della speranza che è di più del detto "Non può piovere per sempre!", è anticipare già il sole nella burrasca.

### Per le Superiori: Il giusto lavoro.

-  I progetti servono per sporcarsi le mani nel modo giusto.
-  Il mondo tende a dividere chi progetta (gli ingegneri) da chi lavora tutti i giorni (gli operai).
-  In realtà nella vita personale dobbiamo mantenere entrambi i ruoli. Siamo ingegneri perché dobbiamo analizzare, valutare e progettare. Siamo operai perché poi dobbiamo realizzare il progetto pensato.
-  Don Bosco realizza i suoi sogni perché progetta, pensa, ma nel frattempo lavora, non si distingue in lui l'ingegnere dall'operaio e viceversa.



### Per Gli Animatori

Carissimi provvidenziali animatori,

**don Bosco non è un ingenuo.** E la provvidenza non funziona a bacchetta. **C'è un progetto da realizzare: don Bosco mette tutto se stesso e Dio anche.** Ma per vie che sono particolari.

Può sembrare una banalità, ma la Provvidenza usa le persone, come fa arrivare dei soldi e dei doni da chi ne ha, fa sì che i progetti per usare bene quei soldi arrivino da altre persone.

**La Provvidenza esiste.** Ma esisti anche tu. E si tratta di un'alleanza: tutto di te, tutto di lei.

Si tratta di iniziare la partita.

Si tratta di mettersi in gioco.

**La Provvidenza non è qualcosa che si sostituisce a te.** Prova a pensare quando capita questo episodio. Prova a pensare quanto impegno e quanta fatica ha già messo don Bosco.

**La Provvidenza segue strane vie,** spesso buie per portare alla vera luce.

È difficile capirle. A volte si tratta di continuare per comprenderle meglio. Altre volte si tratta di cambiare strada.

Qual è la differenza per capire o l'una o l'altra? Rimanere **fedeli alla meta e continuare sempre.** Questi i due polmoni che danno fiato alle giuste scelte: perché se anche si sbaglia si riesce a rialzarsi e ricominciare verso la giusta direzione.

La risposta non è nell'arrivare alla meta, ma neanche nel viaggiare, **la risposta è nel camminare sempre verso la meta.**




Buon viaggio.








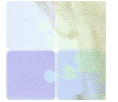
## 16. Una Chiesa e una lotteria

### **Per le MEDIE: Fantasia alla bisogna.**

-  Tantissime volte sappiamo inventare e immaginare, costruire dal nulla e cambiare in meglio. Ma quante volte lo facciamo per aiutare chi ha bisogno?
-  Non ammaziamo la fantasia con il peso della fatica: facciamoci aiutare e diamo aiuto, così la solitudine di ciascuno lascerà il posto alla forza di tanti.
-  Usiamo la nostra inventiva anche per dare sostegno a chi è in difficoltà: ne deriverà un benessere altrui che non farà altro che alimentare il sostegno ad altri ancora...

### **Per le SUPERIORI: Risorse senza limiti.**

-  Quando le risorse sono limitate, allora è necessario superare dei limiti, di pigrizia, di noncuranza, di poca fantasia... per ottenere in altra maniera le stesse o altre risorse.
-  Lo sguardo va tenuto anche un po' oltre l'ostacolo, sempre pronti a quel balzo che si potrà fare dopo aver valutato attentamente la fatica e il rischio del salto. Oltre quell'ostacolo potrebbe esserci la soluzione che cerchiamo, oppure avremo semplicemente imparato a saltare e ad assumercene meriti e conseguenze. E solo la Provvidenza sa quando questo potrà di nuovo servirci nella vita...
-  Non poniamo limiti alla Provvidenza, certo, ma non mettiamone neppure alla nostra capacità di adattamento, di inventiva e di immaginazione.



### **Per Gli ANIMATORI**

Carissimi ragazzi pieni di fantasia, avete mai usato tutto il vostro ingegno e la vostra immaginazione per un'opera di bene? Vi è mai capitato di pensare a come raccogliere dei fondi per un'attività benefica? La lotteria, di cui don Bosco ha anche l'intuizione di redigere una sorta di "format" standard, è solo un esempio di come ogni granello concorre a fare la spiaggia, di come ogni goccia serve al fiume per arrivare al mare.

Il senso della carità (anzi, come giustamente precisa il vescovo di Biella nella sua lettera, il senso della giustizia) ci impone non solo di non arrenderci alle difficoltà, ma anche di **trovare sempre nuovi stimoli per migliorare la nostra condizione e quella degli altri.**

La stessa cappella che rovinosamente cede, compromettendo la salute dei ragazzi, non è solo "un altro inconveniente", ma diventa un'occasione di coraggio e di carità umane. E di aiuto dalla Provvidenza.

**Quante volte i limiti si possono trasformare in risorse!** E i problemi si possono affrontare come stimoli... e le avversità si possono vivere come prove che ci fortificano o ci confermano di essere sulla giusta strada!

Chi si ferma, è perduto. **Ma chi si sente perduto, ha una sola possibilità: non fermarsi mai!** Meglio ancora se riesce a farlo con il provvidenziale e/o generoso aiuto di qualcun altro.



Su le spalle, giovani! E mani tese!








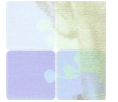
## 17. Guai a Torino il 26 Aprile

### **Per le medie: Fine del mondo... e stile!**

-  Nessuno prevede il futuro con certezze. Anche la visione di Gabriele non è corretta in quello che accadrà: lui parla di un terremoto, mentre sarà un'esplosione.
-  Cosa significa tutto questo? Che di fronte alle innumerevoli annunci di catastrofe (ad oggi e contando solo le più famose il mondo sarebbe dovuto finire già 73 volte!), ricordarsi che abbiamo un tempo solo da vivere e quindi viverlo bene, senza ansie ma con gioia e attenzione, anche perché attraversare la strada risulta molto più pericoloso di un asteroide che colpisca il pianeta.

### **Per le Superiori: Fine del mondo... e progetti!**

-  Nessuno prevede il futuro con certezze. Anche la visione di Gabriele non è corretta in quello che accadrà: lui parla di un terremoto, mentre sarà un'esplosione.
-  Cosa significa tutto questo? Che di fronte alle innumerevoli annunci di catastrofe (ad oggi e contando solo le più famose il mondo sarebbe dovuto finire già 73 volte!), ricordarsi che abbiamo un tempo solo da vivere e quindi viverlo bene, senza ansie ma con gioia e attenzione
-  Notate che don Bosco pur sapendo della profezia, non si ferma a costruire la nuova chiesa. Abbiamo un tempo misurato ma i progetti sono il sale di questo tempo. La "fine" è solo un monito per non sprecare il tempo, non la scusa per star fermi.



### **Per Gli Animatori**

Carissimi e affascinanti animatori e animatrici, possiamo parlare della bellezza?

So che è un tema che vi sta a cuore, ma vorrei parlare non della vostra, ma di quella della **vostra animazione**.

**Si. L'animazione può e deve essere bella.**

È bella l'animazione che non è pressapochista, che una volta strutturata per raggiungere l'obiettivo, cura il particolare: la musica che si senta bene, il cartellone fatto con ricercatezza, i discorsi preparati e così via.

Non si tratta di mero e sterile professionalismo, ma di **professionalità**: il primo vede solo la tecnica, la seconda **cerca la tecnica migliore e meglio attuata per raggiungere l'obiettivo**.

Non scegliete forse locali perché hanno un certo "non so che"? Non prendete vestiti che oltre a coprirvi abbiano anche uno stile e un messaggio?

Lo stesso vale per l'animazione. E proprio **perché è animazione educativa: per i ragazzi voglio solo il meglio**. E il meglio non è il più costoso, il meglio è il massimo che posso ottenere con le mie due monete: qualche fondo e il mio tempo.

Forse i muri dell'oratorio non si possono ridipingere per ora, ma **niente mi blocca** dall'arrivare prima e allestire una stanza accogliente. Le seide saranno malconce ma **niente mi impedisce** di fare un bel cartellone.

E poi diciamola tutta, cosa ci blocca dal fare un bel mercatino raccogliere fondi per rimettere a posto qualcosa? **Non sono soldi sprecati, sono soldi investiti nell'educazione**.




Buon lavoro... anzi Bel lavoro!








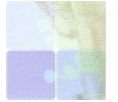
## 18. Un terribile crollo nella notte

### **Per le medie: Quando crolla tutto?**

-  Nella vita succedono tante cose. E tante ci travolgono. A volte sono enormi a volte sono piccole, ma poco importa: se è vero che una valanga è enorme rispetto a un sasso, è anche vero che una valanga può non far vittime e un sasso in testa sì. Le cose capitano e a noi resta la reazione.
-  Come reagiamo? Don Bosco cerca di sottolineare il positivo che ha: nessun ragazzo è morto. Ma se ci pensi bene è tutto da rifare, e i ragazzi senza casa e scuola sono condannati a una vita molto vicino alla morte. Ecco allora la seconda reazione: ricominciare, ancora, di nuovo, sempre.
-  Crolla tutto ma se io resto in piedi posso ricostruire.

### **Per le Superiori: Quando crolla tutto?**

-  Nella vita succedono tante cose. E tante ci travolgono. A volte sono enormi a volte sono piccole, ma poco importa: se è vero che una valanga è enorme rispetto a un sasso, è anche vero che una valanga può non far vittime e un sasso in testa sì. Le cose capitano e a noi resta la reazione.
-  Come reagiamo? Don Bosco cerca di sottolineare il positivo che ha: nessun ragazzo è morto. Ma se ci pensi bene è tutto da rifare, e i ragazzi senza casa e scuola sono condannati a una vita molto vicino alla morte. Ecco allora la seconda reazione: ricominciare, ancora, di nuovo, sempre.
-  Crolla tutto ma se io resto in piedi posso ricostruire.



### **Per Gli Animatori**

Carissimi (s)fortunati animatori,  
quante volte vi ho sentito lamentarvi nei corridoi dell'oratorio: "Ci mancava questa!", "Ma perché proprio adesso?" "Oh, ma tutte a me!"

Un giorno una persona scrisse questa frase: *"Se è vero, e per me lo è, che la vita contiene anche il dolore, più vivi e più sarai soggetto a incontrarlo. Sembrerebbe un affare poco conveniente, ma dentro la vita c'è anche abbastanza per superare il dolore, perciò più vivi, più incontri il dolore, ma più sai affrontarlo!"*

Non so chi sia stato a scrivere questa frase, ma la trovo sincera. Questi passaggi di don Bosco sembrano delle catastrofi, ma in realtà è solo **quello che succede a chi smuove le acque**, a chi non accetta lo status quo, a chi vuole cambiare le carte in tavola.

Certo sono crollati i muri, don Bosco è rimasto spesso da solo, hanno anche attentato alla sua vita, **ma quanta vita ha smosso?** E quante altre persone conosci (e sono conosciute in tutto il mondo) vissute in Italia tra il 1815 e il 1888?

Non siete sfortunati quando vi capitano degli inconvenienti, siete solo in azione.

È un po' come quando allarghi una crepa prima di riaggiustarla, **mentre lavori il danno sembra maggiore.**

Nessun è sfortunato perché gli succede qualcosa, è veramente sfortunato chi non facendo niente per tutta la vita non fa succedere nulla.




Buon azione... fortunati animatori e animatrici!







## 19. Nascono le Letture cattoliche

### **Per le medie: Studio e Cultura!**

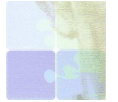
-  Alessandro D'Avenia, nel suo romanzo "Cose che nessuno sa" fa dire al professore: "Noi non studiamo l'Odissea perché dobbiamo studiare un poema antico. Noi studiamo l'Odissea per la vita!".
-  Studiare serve per crescere, per migliorare. Saper scrivere, saper parlare, saper astrarre, tutto è utile per un futuro migliore.
-  Non chiederti a cosa servira, chiediti come lo puoi utilizzare: Steve Jobs fece miliardi perché mentre costruiva il suo primo Mac, utilizzò il sapere di un "inutile" corso di calligrafia.

### **Per le Superiori: Contro ogni mafia!**

-  La mafia, la camorra e compagnia bella sono un fenomeno di cui avrete sicuramente sentito parlare. Se ne parla, ma mai abbastanza. E soprattutto non se ne parla nel modo giusto.
-  Per esempio non si dice abbastanza che la forza della mafia è tutto nel far credere il suo potere molto più forte di quello che si pensa. "Ammazzarne uno per zittirne mille" perché oggettivamente la mafia non può ammazzarne mille. Per questo esistono iniziative che uniscono i giovani insieme agli adulti onesti per dire basta, perché l'unico modo per fermare la mafia è dire basta. Certo tutti abbiamo paura, ma rischiare è l'unica possibilità di non morire, perché chi non rischia è già morto, solo che non se n'è accorto.



**LE MEMORIE DELL'ORATORIO**



### **Per Gli Animatori**

Carissimi acculturati,  
non vi ringraziamo mai abbastanza per tutto l'impegno che mettete nel fare gli animatori.

Giochi, balli, attività, preghiere, **tutto preparato alla grande.**

Eppure non basta. È necessario far cultura. Promuovere quello che sta alla base del vostro impegno.

Quanti libri avete letto ultimamente? Quali per scelta di **formazione maggiore?**

**Cosa condividete** sulla vostra pagina di Facebook?

Scrivete qualche nota di **approfondimento?**

Riuscite ad **andare oltre** gli "Ah, ah!" di risposte condite con ☺ ☺ varie?

Certo sai già che l'animatore non è soltanto svago, ma l'animatore non è neanche solamente le due ore di animazione che fa.

**L'animatore è il lievito che fa fermentare la pasta.**

Tu forse puoi arrivare solo a 100 persone, mentre i grandi della tv arrivano a centinaia di migliaia di persone. Ma c'è una differenza abissale: tu quelle 100 persone le conosci e loro conoscono te, perciò una tua parola, un tuo pensiero è più mirato ed efficace.

**Dire due parole, scrivere un pensiero, far circolare certe notizie, creare dialogo, questo è un progetto culturale.**

E credo che voi abbiate capito tranquillamente quanto ci sia bisogno di tutto questo!

Buona cultura!






**LE MEMORIE DELL'ORATORIO**






## 20. Perché tanto Denaro?

### **Per le medie: Chiediti che bene c'è!**

-  Spesso di fronte a delle scelte si senti dire: "E dai! Che male c'è?". Se don Bosco si fosse fermato a quella domanda lì, molto probabilmente avrebbe accettato i soldi.
-  Invece don Bosco si chiede: "Che bene c'è?". Questo gli permette di rimanere coerente al suo progetto e di formulare nuovi progetti.
-  Solo quando cerchi di scoprire il "bene che c'è" in quello che fai riesci a scegliere bene. E per di più ti ritrovi anche a fare bene... il bene!

### **Per le Superiori: Chiediti che bene c'è!**

-  Spesso di fronte a delle scelte si senti dire: "E dai! Che male c'è?". Se don Bosco si fosse fermato a quella domanda lì, molto probabilmente avrebbe accettato i soldi.
-  Invece don Bosco si chiede: "Che bene c'è?". Questo gli permette di rimanere coerente al suo progetto e di formulare nuovi progetti.
-  Solo quando cerchi di scoprire il "bene che c'è" in quello che fai riesci a scegliere bene. E per di più ti ritrovi anche a fare bene... il bene!



### **Per Gli Animatori**

Carissimi,  
ancora due parole sulla cultura!

Strano quest'episodio, vero? Don Bosco sempre alla ricerca di fondi, **rifiuta soldi facili**.

La cultura è questo: è formare le coscienze. Don Bosco rifiuta i soldi facili, perché non vuole smettere di arrivare al popolo, alla gente comune.

Certo potrebbe aggiustare molte più cose con dei soldi. Subito. Ma si fermerebbe prima. È convinto invece che più gente normale raggiunge, più il suo progetto sarà sostenuto. Se contatti una persona che ti dà 10.000 ma ne perdi 20.000 che ti danno uno, non stai forse perdendo?

**La cultura viaggia su tempi lunghi.** La scossa emotiva che dà un libro, una musica, un articolo, quella che accende le persone, ha bisogno di tanto cavo per arrivare a tutti e di tanti pali della luce per non disperdere la potenza.

**La cultura ha bisogno di gente coraggiosa** che non si ferma né alle prime difficoltà, ma neanche ai primi successi.

C'è bisogno di continuare. C'è bisogno di essere **coerenti con il progetto che si è intrapreso**.

La cultura ha bisogno di persone che sanno mettere le cose, gli eventi, gli incontri, le proposte nella **giusta scaletta valoriale**.

Solo così potranno scegliere con il giusto criterio.

Solo così potranno essere autentici testimoni.

Buona continuazione.











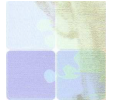
## 21. congiurati Balordi al "Cuor D'oro"

### **Per le MEDIE: Bene al quadrato.**

-  Fare bene il bene non significa "staccare" il cervello: ci sono azioni più adatte alla nostra età e altre invece premature. Riflettiamo, non mettiamoci in pericolo, diamo il meglio di noi, ma sempre con attenzione.
-  Per chi ha dei sogni grandi, dare la vita significa, ancora prima dei gesti eroici, dare il tempo giusto, ogni momento. Ci sono ragazzi disposti a rischiare tutto per una grande impresa, ma spesso non riescono a trovare cinque minuti di tempo. Come in allenamento si inizia sempre da un carico più leggero per poi pian piano aumentare fino a diventare campioni, così dev'essere il nostro graduale darci agli altri.

### **Per le SUPERIORI: Buoni o bonaccioni?**

-  Spesso si crede che i buoni siano dei sempliciotti che si fanno fregare dagli altri. In realtà don Bosco dimostra di avere il giusto equilibrio tra il rimanere fedele al suo impegno e nello stesso tempo riuscire a non farsi imbrogliare.
-  A volte, si paga il prezzo di saper fare due passi più lenti, vedendo anche che qualcuno intanto ci "supera", ma questo non ci obbliga ad abbassare sempre la guardia, come non autorizza gli altri ad approfittare di noi.



### **Per Gli ANIMATORI**

Carissimi difensori del bene,  
 il mondo non è fatto solo di persone da salvare e da aiutare.  
 Il male esiste ed esistono anche persone che lo scelgono.  
 Lavoriamo tanto con i ragazzi, proprio perché non diventino "certi" uomini, ma "altri".

**Se diventano grandi senza conoscere la serenità e il bene, sono capaci poi di gesti tremendi.**

**Non è semplice scegliere il bene a tutti i costi** ed è per questo che bisogna sempre cercare di essere intelligenti nel saper affrontare il male.

La rete (cioè la forza e la voglia di unirsi ad altri) è davvero fondamentale. **Nessuno ha cambiato il mondo da solo:** ci si allea sempre con altri, perché il male ha la forza di dividere per poi sconfiggere il più debole, quello rimasto da solo.

Invece, **lavorando insieme, si è più forti del male**, anche perché il bene ti può dare l'energia giusta per creare unione.

Il male separa. Sempre. Il bene cerca di unire. Sempre.

Per questo il male non può vincere. Perché separa.!

**Ma il bene non vince automaticamente.** Primo perché se credi ha già vinto. Secondo perché chiede anche a te di partecipare. È vero che Dio ha dato la vita per noi, ma sta a noi decidere di partecipare a questo dono oppure no.

**La prima squadra infatti è proprio con Dio.**

La seconda con le persone che camminano con voi.

Buoni, non bonaccioni...




Buon campionato di vita!








## 22. “Volevano farmi la festa”

### Per le medie: Giusto Perdono

-  Il perdono e la giustizia possono convivere, anche se spesso si pensa che chi perdona non vuole giustizia, o che chi vuole giustizia, di fatto, non sappia perdonare.
-  In realtà, il perdono è staccarsi dal rancore, dalla rabbia, dall'odio, per evitare che contaminati anche noi. La giustizia è l'esigenza di chiedere che la persona ricostruisca quello che ha danneggiato.
-  Il perdono è un lungo cammino interiore, è un bene che facciamo prima a noi e poi anche agli altri. Don Bosco perdonava, chiedendo giustizia e soprattutto tutela per i suoi ragazzi.

### Per le Superiori: Giusto Perdono

-  Il perdono e la giustizia possono convivere, anche se spesso si pensa che chi perdona non vuole giustizia, o che chi vuole giustizia, di fatto, non sappia perdonare.
-  In realtà, il perdono è staccarsi dal rancore, dalla rabbia, dall'odio, per evitare che contaminati anche noi. La giustizia è l'esigenza di chiedere che la persona ricostruisca quello che ha danneggiato. I
-  Il perdono è un lungo cammino interiore, è un bene che facciamo prima a noi e poi anche agli altri. Don Bosco perdonava, chiedendo giustizia e soprattutto tutela per i suoi ragazzi.



### Per Gli Animatori

Carissimi ed esigenti animatori,

voi che siete sempre così corretti nei doveri e cercate sempre di dare il meglio di voi, quanto vi sono vicino quando non capite e non accettate che altri non siano in gamba come voi!

Ed è difficile mandare giù se qualcuno sbaglia, consapevolmente o meno, e non abbia una giusta punizione per questo. Spesso, però, **nella fretta di giustiziare** (più che di ottenere giustizia), si corre il rischio di dimenticarsi delle tante volte che sbagliamo noi. E di come **noi abbiamo spesso bisogno di perdono.**

Noi, forse, non saremo delinquenti, non andremo a rubare o a uccidere, ma non è forse vero che è un peccato anche l'omissione, cioè il non fare tutto il bene che si potrebbe? Quante volte, con certi comportamenti incivili, di fatto uccidiamo il nostro pianeta o rubiamo perché semplicemente non paghiamo il dovuto e il giusto...

**Il fatto di essere più giusti di altri non ci permette di diventare coloro che determinano se altri sono giusti o no.** Un conto è condannare il fatto, un conto è condannare la persona. Un conto è evitare che il fatto sbagliato si ripeta, un conto è eliminare chi ha fatto quell'errore.

**Essere giusti è diverso dal giustiziare, perché l'essere giusti non incide sull'altra persona, ma forgia noi stessi,** esattamente come il perdono è un lavorare nell'intimo personale del cuore, prima di solcare la vita dell'altro.



Buon perdono e buona giustizia!







## 23. Il Grigio

### **Per le medie: Ho bisogno d'amore**

-  La storia delle Memorie dell'Oratorio finisce in modo incompleto: di fatto, don Bosco non la conclude e l'ultimo capitolo che ci troviamo, quasi per caso, è quello della storia di un cane che egli aiuta per un periodo e che è presente nei suoi momenti di difficoltà.
-  L'idea di fondo, nell'ultima pagina, è quella di un racconto che trasformi un po' il famoso detto "Aiùtati, che il ciel ti aiuta". Non è tanto così, quanto, di conseguenza, "Aiutati, che il Cielo ti sta già aiutando".

### **Per le Superiori: Ho bisogno d'amore**

-  La storia delle Memorie dell'Oratorio finisce in modo incompleto: di fatto, don Bosco non la conclude e l'ultimo capitolo che ci troviamo, quasi per caso, è quello della storia di un cane che egli aiuta per un periodo e che è presente nei suoi momenti di difficoltà.
-  Gli incontri che facciamo, le situazioni che viviamo, portano con sé, magari nascosti sotto forma di un cane (o di altre identità cui spesso non badiamo abbastanza), dei segni. A dimostrare che c'è veramente qualcuno che ci sostiene nel nostro cammino, che non toglie il dolore o la fatica e la sofferenza, ma ci sostiene nonostante proviamo queste avverse sensazioni.



### **Per Gli Animatori**

Carissimi animatori "da bestia",

il nostro percorso finisce qui e ha per protagonista un cane lupo, randagio, davvero particolare: è un cane che **vuole aiutare a realizzare un sogno. E di fatto lo fa.**

È l'ultimo capitolo della storia, ma **finisce in modo insolito sospeso.** Come a dire che non si sa cosa ci sarà dopo, domani... E in effetti nel viaggio la conclusione ancora non c'è. Vogliamo allora chiudere le nostre lettere sottolineando che, nella difficoltà, **il buon Grigio, di fatto, è intervenuto, nella notte,** nel buio, per salvare don Bosco, la sua vita e quindi anche il suo sogno.

**Anche nel buio, anche nella notte, il sogno continua.**

Il sogno va avanti e a volte grazie anche a **qualcuno che ci aiuta** da vicino: **qualcuno che non si sostituisce a noi** (perché restiamo noi protagonisti della nostra vita), ma che ci fa da comparsa, o da regista, oppure è qualcuno che ci punta i riflettori, per far sì che noi possiamo dare il meglio di noi stessi, da attori principali sul palco della nostra vita.

Dietro le quinte, siamo incitati e sorretti, poi a noi rimane **il compito di uscire dal camerino**, recitare la nostra parte e strappare l'applauso più bello possibile, che poi è solo una delle prove tangibili che il nostro sogno, la nostra bella vita, non solo continuano, ma **si stanno anche già avverando** e realizzando.

Ti lasciamo con la convinzione di **rincontrarci sulle strade dell'animazione.** Di fatto non importa chi siamo. Consideraci un po' dei Grigi: se serve ci saremo fino a quando sarete un Grigio anche tu per qualcun altro. Ma forse lo siete già, no?

Buon cammino a tutti! Anche perché camminiamo con voi.

